

Aggiornamento al
31.12.2021

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA DELL'A.S.S.A.M. 2022-2024

Approvato con Decreto del Direttore n.del



Sommario

1.	Premessa.....	3
2.	Analisi del contesto esterno.....	4
2.1	Contesto esterno - focus sui rischi corruttivi, trasparenza e legalità.....	7
3.	Analisi del contesto interno.....	11
4.	L' Organizzazione dell'A.S.S.A.M.	13
4.1.	La dotazione di risorse umane.....	15
4.2.	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) e strutture di indirizzo e supporto: organizzazione e funzioni.....	16
5.	Gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, il collegamento con il Piano della Performance.....	19
5.1.	Lo stato di conseguimento degli obiettivi strategici del 2021 e la relazione con l'anticorruzione e la trasparenza	19
5.2.	Gli obiettivi strategici per il 2022	20
6.	Relazione attività svolta nel 2021	21
6.1.	Le azioni attuate e scaturite dall'analisi dei rischi.....	21
6.2.	La trasparenza, l'anticorruzione, la formazione e la comunicazione	26
7.	L'analisi dei rischi: metodologia e risultati	28
7.1.	La metodologia applicata.....	28
7.2.	I risultati dell'analisi dei rischi condotta per i processi A.S.S.A.M., le misure specifiche e le azioni da conseguire nel corso del 2022	38
7.3.	Le misure generali per la prevenzione della corruzione	42
8.	La trasparenza	44
8.1.	L'accesso civico	47

Allegato A - Elenco dei processi e rischi

Allegato B - Obblighi di pubblicazione

1. Premessa

La legge 6 novembre 2012, n.190 prevede un sistema organico finalizzato alla prevenzione e alla repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica amministrazione, che si articola in un livello nazionale, con l'adozione del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA). Con Delibera ANAC 1064 del 13.11.2019, è stato approvato il PNA 2019 che rappresenta l'atto di indirizzo per l'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.

In relazione a quanto previsto dall'art. 1, co. 2-bis, della l. 190/2012, attraverso il PNA, l'Autorità fornisce indicazioni alle pubbliche amministrazioni, ai fini dell'adozione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT).

Mediante il PNA l'Autorità coordina l'attuazione delle strategie ai fini della prevenzione e del contrasto alla corruzione e all'illegalità nella pubblica amministrazione (art. 1, co. 4, lett. a), l. 190/2012).

L'A.S.S.A.M. ha elaborato i precedenti PTPCT puntando a diffondere nell'Amministrazione la consapevolezza che "prevenzione della corruzione" non significa soltanto prevenire la commissione di reati di tipo corruttivo, ma anche eliminare o neutralizzare tutti quei condizionamenti impropri da parte di interessi particolari che determinano comportamenti devianti rispetto all'interesse generale e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità della pubblica amministrazione.

Con il PTPCT 2020-2022 (approvato con Decreto del Direttore n. 20 del 31.01.2020), è stato adottato un nuovo modello di analisi e valutazione del rischio corruzione e una strategia di gestione che contempla anche misure specifiche adeguate per ciascun processo a partire dalle criticità emerse in fase di analisi dei fattori abilitanti con il fine di neutralizzarle. Il criterio di analisi dei rischi dei processi è stato adottato in accordo alla Regione Marche al fine di favorire, attraverso misure organizzative sostenibili, il buon andamento e l'imparzialità delle decisioni e dell'attività amministrativa e prevenire il verificarsi di eventi corruttivi.

Il presente PTPCT per il triennio 2022-2024, aggiorna l'analisi del contesto (esterno e interno) e lo stato delle attività svolte nel corso del 2021, inclusa la valutazione dei rischi dei processi dell'Agenzia, focalizzando sulle azioni che sono state attuate o in corso di attuazione nell'ambito della prevenzione della corruzione e della trasparenza e verificandone la loro efficacia.

Il documento è stato elaborato con il supporto di As-RPCT e la collaborazione dei responsabili dei processi ritenuti a rischio, verificato dal RPCT e approvato con Decreto del direttore ASSAM.

2. Analisi del contesto esterno

L'analisi del contesto esterno è stata tratta dalla medesima analisi condotta per il PIAO (Piano Integrato di Attività e Organizzazione) da parte della Giunta regionale delle Marche.

Di seguito si riporta un estratto delle informazioni acquisite.

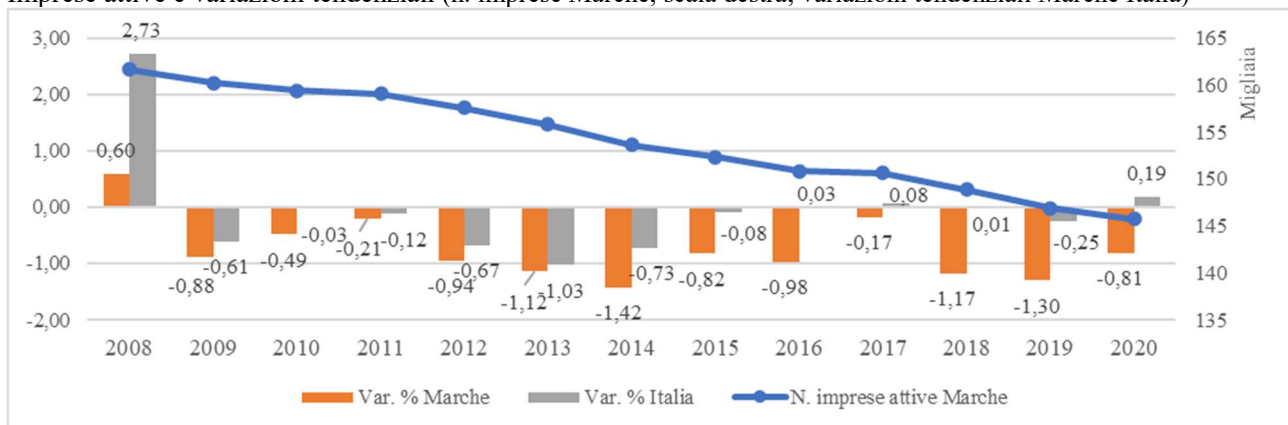
Tessuto imprenditoriale, Ricerca e innovazione, internazionalizzazione

Le imprese attive che hanno sede nelle Marche nel 2020 sono 145.735, pari al 2,9 per cento del totale nazionale e un totale di 471 mila addetti, dato in riduzione confermando una tendenza già negativa evidenziata dall'inizio della crisi del 2008.

Per le Marche, duramente colpite dall'epidemia e dalle misure restrittive adottate per contrastarla, si evidenzia per il 2020 un risultato (-0,8%) peggiore rispetto alla media nazionale, dove invece la variazione del numero di imprese attive rispetto all'anno precedente è in lieve crescita (+0,2%).

Sono 6.750 le nuove imprese attive iscritte al registro della Camera di commercio nel 2020 circa 1.000 in meno di quelle cessate con un saldo che fa segnare un tasso di crescita rispetto allo stock delle imprese registrate di -0,58% (Italia +0,32%).

Imprese attive e variazioni tendenziali (n. imprese Marche, scala destra; variazioni tendenziali Marche Italia)



Fonte: elaborazioni su dati Infocamere

La dimensione media, 3,2 addetti per impresa (Italia; 3,7) risulta più elevata nel settore dell'industria (5,1 addetti) che in quello dei servizi (3,0 addetti). Dopo il 2016 il numero degli addetti è cresciuto con una intensità sempre minore fino ad invertire la tendenza nel 2020, perdendo circa 10 mila unità rispetto al 2019.

Le microimprese marchigiane (quelle con meno di 10 addetti) sono 137.596 e rappresentano il 94 % delle imprese attive (95% Italia) e il 48 % degli addetti (41% Italia). Si tratta soprattutto di imprese individuali, 63%, che impiegano il 50% di addetti.

Con riferimento agli investimenti in ricerca e sviluppo emerge l'esiguità dell'impegno del nostro Paese per produrre innovazione. L'intensità di ricerca – misurata come rapporto tra la spesa in ricerca e sviluppo (pubblica e privata) e il Pil – si mantiene in Italia stabilmente al di sotto della media europea, distante dall'obiettivo dell'1,53% fissato a livello nazionale nell'ambito della strategia "Europa 2020". La distanza dalla media Ue28 (2,2%) per l'Italia e per le Marche si è ridotta negli anni. L'intensità di ricerca per le Marche al 2018 è sostanzialmente stabile all'1,09%, (-0,02 punti percentuali rispetto al 2017) per l'Italia 1,42% (+0,05 punti percentuali).

Nel triennio 2016-2018 si stima per le Marche che il 45,1% (55,7% per l'Italia) delle imprese industriali e dei servizi con 10 o più addetti abbia svolto attività finalizzate all'introduzione di innovazioni. Rispetto al periodo precedente (2014- 2016), la quota di tali imprese si è ridotta di 1,2 punti percentuali, mentre per l'Italia risulta aumentata di 7 punti percentuali.

In crescita la propensione alla digitalizzazione. Nel 2020, il 98,3% delle imprese marchigiane con almeno 10 addetti utilizza connessioni in banda larga fissa o mobile. Il dato è in linea con quello italiano (97,5%). La regione, per numero di imprese che dispongono di un sito web, si colloca con il 69,2% lievemente al di sotto della media nazionale (73,1%).

Sul versante degli scambi con l'estero, dopo la battuta d'arresto del 2015, la ripresa del 2016, le successive contrazioni del 2017 e 2018 e l'espansione del 2019 (+4,2%), le esportazioni delle Marche nel 2020 registrano una contrazione dell'11,7% in linea con l'andamento dell'Italia anche se di entità superiore rispetto al dato complessivo italiano (-9,7%). Tuttavia, nel 2020 il saldo della bilancia commerciale si conferma attivo per le Marche, infatti le esportazioni sono superiori alle importazioni regionali di oltre 4 miliardi di euro (su oltre 60 miliardi di saldo italiano).

Mercato del lavoro

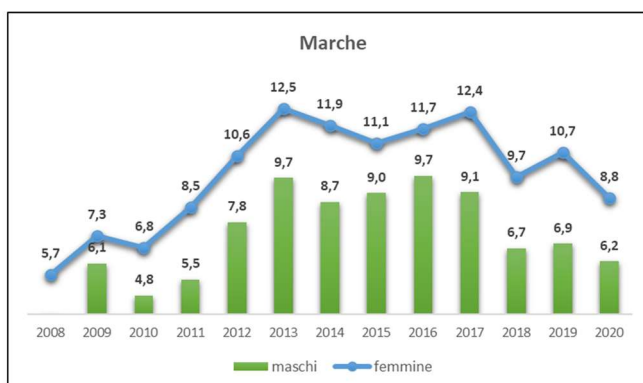
La pandemia da Covid e le successive misure di contenimento hanno determinato un consistente calo dell'occupazione (-2,2%), una forte riduzione della disoccupazione (-17,7%) e un incremento degli inattivi: +3,4% relativamente agli individui di 15 anni e oltre e +6,1% quelli in età lavorativa. Queste dinamiche hanno generato una forte contrazione della partecipazione al mercato del lavoro che ha sperimentato una flessione pari al -3,6% (oltre 25mila unità).

Il tasso di attività della popolazione tra 15 e 64 anni è passato dal 71,3% del 2019 al 69,3% del 2020; il tasso di occupazione è sceso al 64,1%; il tasso di disoccupazione si è posizionato al 7,4% mentre il tasso di inattività è salito dal 28,7% al 30,7%.

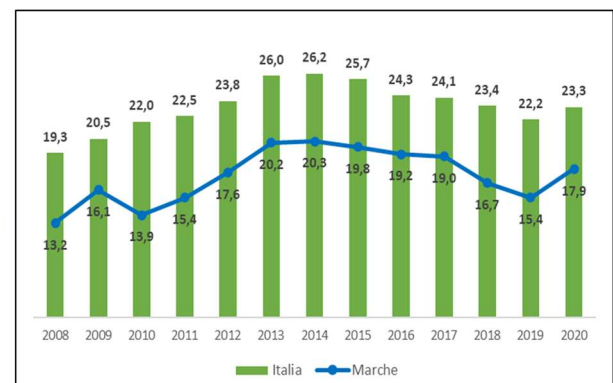
La crisi colpisce soprattutto le attività del terziario, in particolare il commercio e il turismo in calo del -13,8%. L'occupazione aumenta considerevolmente nell'agricoltura (+19,3%) e, in termini marginali, nelle costruzioni. Nell'industria la variazione annuale è di poco negativa a causa del calo dei dipendenti (-2,8%) non del tutto compensato dall'aumento degli autonomi (+13,7%).

L'incidenza dei giovani fuori dal mercato del lavoro e dalla formazione di età compresa tra i 15 e i 29 anni nelle Marche registra un costante incremento dal 2008 (19,3%) fino al 2014 (26,2%), evidenziando poi una riduzione costante fino al 2019; nel 2020 per effetto della crisi sociale ed economica a causa della pandemia, si osserva un incremento contenuto di 1,1 punto percentuale rispetto all'anno precedente. Osservando il dato dell'Italia si evidenzia dal 2019 al 2020 un incremento superiore, passando l'incidenza dal 15,4% del 2019 al 17,9% del 2020.

Tasso di disoccupazione per sesso. Marche (Valori%)



Giovani che non lavorano e non studiano 15-29 anni (NEET) (Valori %)



Fonte: elaborazioni su dati Istat

percentuali del 2019 sale a 24,9. L'occupazione femminile accusa una flessione ben più accentuata di quella maschile (-3,0% e -1,6% rispettivamente). Inoltre, sono più le donne che si ritirano dal mercato del lavoro rispetto agli uomini (+6,9% e +3,2%). Tutti i principali indicatori segnalano un ampliamento del gap di genere: per il tasso di attività la differenza sale da 13,2 a 14,8 punti percentuali; per il tasso di occupazione da 14,8 a 15,5; per il tasso di inattività da 13,1 a 14,8.

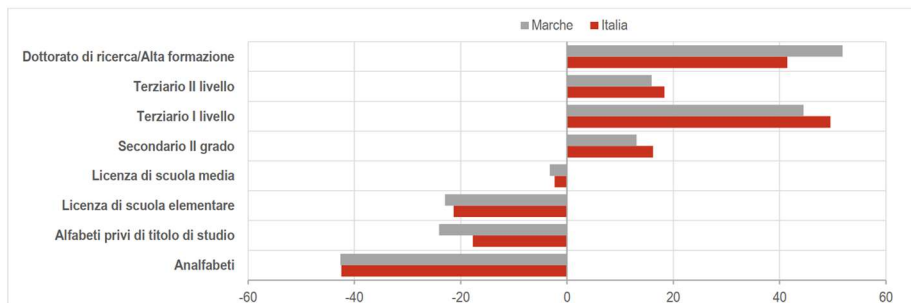
Istruzione, formazione, apprendimento permanente

Al 31 dicembre 2019, il 35,6% dei 1.408.042 marchigiani di 9 anni e più ha conseguito un diploma di scuola secondaria di secondo grado o di qualifica professionale, il 17,1% la licenza elementare e il 27,3% la licenza di scuola media; le persone con un titolo terziario o superiore risultano il 15,2%, di cui il 4,2% ha conseguito un titolo di primo livello e il 10,6% uno di secondo livello.

Solo 5.766 marchigiani, pari allo 0,4% del totale, possiedono un dottorato di ricerca o altro titolo di alta formazione post-universitaria; le persone analfabete rappresentano lo 0,3%, mentre gli alfabeti privi di titolo di studio il 4,5%.

Tra il 2011 e il 2019 il livello di istruzione della popolazione residente nelle Marche è migliorato. I marchigiani con un titolo universitario o superiore sono passati dal 12,2% al 15,2%: quelli con un titolo terziario di primo livello dal 2,9% al 4,2%, e quelli con un titolo terziario di secondo livello dal 9,1% al 10,6%.

Popolazione di 9 anni e più per grado di istruzione – Confronto Marche e Italia (Variazione % anni 2011-2019). Fonte: Istat – Censimento permanente della popolazione



In tempi di rapida innovazione tecnologica, le competenze nelle discipline STEM (scienza, tecnologia, ingegneria e matematica) diventano di particolare rilevanza.

Secondo gli ultimi dati BES riferiti al 2018, nelle Marche le laureate nelle discipline tecnico-scientifiche (STEM) rappresentano il 14,1 ogni 1000 donne marchigiane di 20-29 anni (valore nazionale 12,1), mentre i laureati nelle discipline tecnico-scientifiche (STEM) sono il 20,9 ogni 1000 marchigiani di 20-29 anni (valore nazionale 18).

Per quanto riguarda la formazione, nel 2019 gli adulti nella classe d'età 25-64 anni occupati che partecipano ad attività formative e di istruzione rappresentano il 7,3% degli occupati della medesima classe d'età, valore inferiore a quello nazionale pari al 8,7%; mentre gli adulti inoccupati (disoccupati e non forze di lavoro) nella classe d'età 25-64 anni che partecipano ad attività formative e di istruzione per

100 adulti inoccupati nella classe d'età corrispondente, risultano nelle Marche il 8,8% contro il valore nazionale pari al 7,1%.

Gli adulti marchigiani che partecipano all'apprendimento permanente (popolazione 25-64 anni che frequenta un corso di studio o di formazione professionale in percentuale sulla popolazione della stessa classe di età) risultano il 7,7% (valore nazionale 8,1%).

2.1. Contesto esterno – focus su rischi corruttivi, trasparenza e legalità

L'analisi del contesto esterno viene qui approfondita in quegli aspetti peculiari del territorio dove più facilmente potrebbe insinuarsi il rischio corruttivo, mettendo in luce potenziali sacche di illegalità ed evidenziando l'efficacia delle misure di prevenzione.

Scenario degli eventi delittuosi

Nell'intervento del Procuratore Generale della Corte d'Appello di Ancona, generale Luigi Orteni, all'apertura dell'anno giudiziario 2022, con riferimento all'andamento della criminalità nel territorio regionale (periodo lug2020/giu2021), si evidenzia quanto segue.

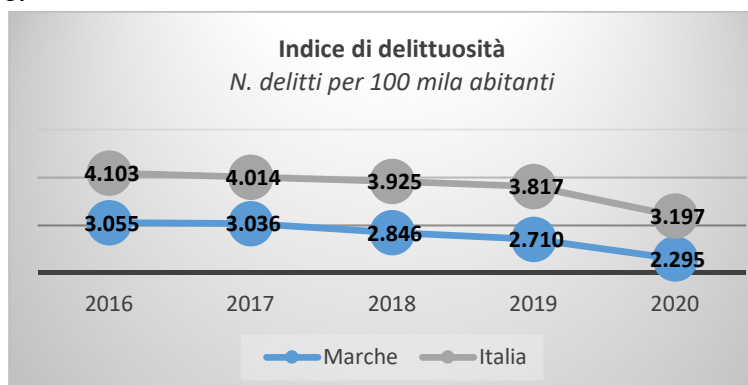
Nel complesso durante il periodo del lockdown è stato registrato un decremento della commissione dei reati comuni quali furti (-17% nel periodo considerato) e rapine (-6%), mentre risulta aumentato il numero di truffe ed estorsioni commessi via internet (reati informatici +101%).

La flessione maggiormente significativa ha riguardato i furti con destrezza, quelli in abitazione (-23%), quelli su auto in sosta e di autoveicoli, mentre i furti in esercizi commerciali hanno registrato un lieve aumento dopo la progressiva ripresa delle attività lavorative. In controtendenza gli episodi di furti con strappo e le rapine in pubblica via.

In relazione al contesto emergenziale determinato dalla pandemia, particolare attenzione è stata riservata agli illeciti economico-finanziari attraverso una mirata attività investigativa volta a contrastare le pratiche concorrenziali degli accaparramenti e/o delle manovre speculative delle commesse poste in essere.

Per quanto riguarda il fenomeno dell'abusivismo commerciale e della contraffazione dei marchi, specifico riguardo investigativo è stato rivolto al commercio degli articoli igienico-sanitari e dispositivi di protezione individuali connessi alla pandemia, in particolare per ciò che concerne la disciplina sulla pubblicità dei prezzi e la qualità delle merci. Gli illeciti penali e amministrativi accertati hanno condotto al sequestro di consistenti quantità di materiali. Costante è stata l'attenzione nell'ambito delle scommesse e dei giochi, anche on line, fonte anche di possibili truffe.

Si rileva che è stato indispensabile per le Procure un attento monitoraggio per verificare sul territorio i lavori pubblici in essere e le concessioni rilasciate dagli Enti, in particolare nelle aree del cratere sismico del 2016, al fine di prevenire tentativi di infiltrazioni mafiose e garantire la regolare esecuzione delle opere.

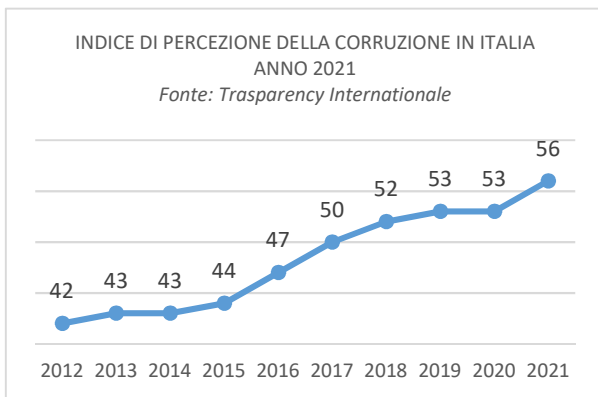


L'indice di delittuosità espresso come n. delitti per 100 mila abitanti mostra un trend decrescente nel quinquennio 2016-2020, sia nelle Marche, sia a livello nazionale.

La fonte dei dati è ISTAT-Delitti denunciati dalle Forze di Polizia all'autorità giudiziaria

L'Indice di Percezione della Corruzione

Transparency International ha pubblicato il 25 gennaio 2022 l'Indice di Percezione della Corruzione (CPI) riferito al 2021. L'Italia guadagna 3 punti importanti rispetto allo scorso anno, che le consentono di compiere un balzo in avanti di 10 posizioni nella classifica dei 180 Paesi oggetto dell'analisi. Il CPI2021 posiziona dunque l'Italia al **42esimo posto**, con un **punteggio di 56**. (la scala va da 0=alto livello di corruzione percepita a 100 =basso livello di corruzione percepita).



“La credibilità internazionale dell'Italia si è rafforzata in quest'ultimo anno anche per effetto degli sforzi di numerosi stakeholder del settore privato e della società civile nel promuovere i valori della trasparenza, dell'anticorruzione e dell'integrità. L'emergenza generata dalla pandemia ha fortemente influenzato l'elaborazione del CPI, dal momento che in alcuni casi ha generato una minor fiducia nei Paesi che hanno preferito rimuovere le garanzie di controllo, in altri ha determinato un rafforzamento della coscienza collettiva e risposte più solide da parte dei Governi” - ha commentato così i risultati la Presidente di Transparency International Italia Iole Anna Savini.

La media dei paesi dell'Europa occidentale è di 66 punti. I paesi meno corrotti del mondo secondo l'indice di Transparency sono la Danimarca, la Finlandia e la Nuova Zelanda con 88 punti. I più corrotti Marocco, Guyana, Colombia, Etiopia e Kosovo con 39 punti.

Commentando l'indice, il Presidente ANAC Busia ha indicato alcuni impegni concreti da portare avanti. “Il primo è la **digitalizzazione**, per garantire massima trasparenza degli appalti, la scelta dei migliori e il controllo dei cittadini. Anac sta lavorando molto a tale obiettivo attraverso la Banca dati unica degli appalti pubblici, da cui passeranno i contratti del Pnrr. Secondo punto, il recepimento della direttiva europea sul whistleblowing (il sistema integrato per la segnalazione di violazioni interne per PA e aziende private). Serve, inoltre, un lavoro culturale profondo nel Paese per far sì che il whistleblowing svolga l'azione di vedetta civica nella società e nel mondo del lavoro”. Busia ha aggiunto poi come ulteriori obiettivi, la realizzazione della **Piattaforma unica della Trasparenza**, prevista dal Pnrr e affidata ad Anac, e soprattutto la garanzia di **indipendenza per Autorità come Anac** che operano sul fronte dell'anticorruzione.

Promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile

La Legge Regionale n. 27/2017 “Norme per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile” prevede che la Regione, in armonia con i principi costituzionali e nel rispetto delle competenze dello Stato concorra allo sviluppo dell'ordinata e civile convivenza della comunità regionale, della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile. Per tali finalità, la Regione promuove un sistema integrato di sicurezza territoriale attraverso iniziative e progetti volti ad attuare politiche sociali, educative e culturali che mirano alla promozione della legalità. Di seguito i principali:

- Programma per le politiche integrate per la promozione della cultura della legalità
- Consulta regionale per la legalità e la cittadinanza responsabile, con funzioni di Osservatorio
- Struttura Regionale per le politiche integrate di legalità
- Accordi con amministrazioni pubbliche
- Rapporti con gli enti locali, le organizzazioni di volontariato e le associazioni operanti nel settore dell'educazione alla legalità della cittadinanza responsabile e del contrasto alla criminalità organizzata e mafiosa
- Interventi per la prevenzione dell'usura connessa al gioco d'azzardo patologico
- Progetti su Beni confiscati alla criminalità organizzata

In base alla clausola valutativa contenuta nella legge (comma 1, art 17) la Giunta regionale presenta al Consiglio regionale-Assemblea Legislativa con cadenza biennale un rapporto sullo stato di attuazione e sugli effetti della legge, esplicitando, in particolare le seguenti informazioni:

- a) l'evoluzione dei fenomeni di illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni;
- b) gli interventi e le iniziative posti in essere, coordinati e finanziati dalla Regione ai sensi di questa legge, evidenziandone i risultati ottenuti;
- c) l'ammontare delle risorse e la loro ripartizione per il finanziamento delle iniziative e degli interventi previsti da questa legge nonché le modalità di selezione dei soggetti coinvolti;
- d) le eventuali criticità riscontrate nell'attuazione della legge e l'indicazione delle proposte per superarle.

Tale fonte documentale costituisce un patrimonio informativo importante per l'analisi ed il monitoraggio del contesto regionale in chiave di prevenzione dei rischi corruttivi.

Negli ultimi tempi la Regione Marche sta sempre più consolidando prassi che mirano alla valorizzazione delle clausole valutative nelle leggi di propria iniziativa, attraverso una maggiore cura sia nel drafting sia nella redazione dei Rapporti, ritenendo che le clausole, ancor prima di essere un utile strumento di analisi degli impatti delle politiche, costituiscono un fondamentale strumento di trasparenza e di accountability verso i cittadini.

Strumenti di trasparenza e di prevenzione della corruzione nel Piano di Ripresa e Resilienza (PNRR)

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) è il documento predisposto dall'Italia per l'allocatione delle risorse derivanti dal Next Generation UE, strumento ideato dalle Istituzioni europee per sostenere la ripartenza dell'economia a seguito della crisi pandemica. Vista la portata e la complessità del Piano, la sfida che l'Italia, insieme agli altri Stati, è chiamata a fronteggiare riguarda il metodo di approccio di "situazioni complesse" con riferimento agli aspetti di prevenzione e controllo della regolarità degli interventi che via via verranno attuati nell'ambito del PNRR.

Vari strumenti sono stati messi in campo per supportare la regolarità delle procedure e la prevenzione di potenziali reati. In particolare il DI 77/2021 (successivamente convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, avente ad oggetto non solo la governance del PNRR ma, altresì, una serie di "misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure) istituisce a livello centrale alcuni organi per garantire la corretta attuazione del Piano, tra cui la cabina di regia con poteri di indirizzo e coordinamento, il Servizio centrale presso il MEF per l'attività di monitoraggio,

rendicontazione e interfaccia con la Commissione europea, l'Ufficio presso la Ragioneria dello Stato con funzioni di audit e monitoraggio anticorruzione.

Anche le singole Amministrazioni, responsabili della realizzazione degli interventi, sempre in un'ottica di prevenzione e controllo, devono assicurare la tracciabilità delle operazioni e la tenuta di una contabilità separata utilizzando il sistema Regis che funge da banca dati unitaria dei progetti finanziati. Inoltre le Amministrazioni possono stipulare accordi con la Guardia di Finanza per condividere i patrimoni informativi.

In materia di appalti, si profila un consolidamento dei poteri dell'ANAC che prosegue l'attività di monitoraggio e prevenzione nelle varie fasi di attuazione del PNRR soprattutto attraverso l'implementazione della banca dati nazionale dei contratti pubblici, del fascicolo virtuale dell'operatore economico, della digitalizzazione delle procedure di gara e della qualificazione delle stazioni appaltanti; spetta all'ANAC anche il compito di istituire il portale unico della trasparenza. Il Piano prevede anche la stipula di protocolli di intesa fra Ragioneria generale dello Stato e ANAC per rafforzare i sistemi di audit e controllo.

In occasione dell'Audizione del presidente dell'ANAC tenutasi alla Camera dei Deputati il 3 marzo 2022 sulla "Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), anno 2021, lo stesso ha ribadito l'importanza della programmazione degli interventi e la necessità di bilanciamento tra semplificazione/e velocizzazione delle procedure e trasparenza/controllo della loro correttezza: "Tanti investimenti sono stati inseriti nel Pnrr, mettendoli sullo stesso piano, sia quelli urgenti e immediati, sia quelli che vanno realizzati con tempi più lunghi, magari anche sfruttando al meglio le riforme che nel frattempo si mettono in campo. Non si può nello stesso tempo riformare il codice degli appalti, cambiando le norme, riorganizzare le stazioni appaltanti, introdurre la digitalizzazione, e contemporaneamente effettuare tantissime gare d'appalto, o affidare appalti con procedura diretta, per risparmiare 10-15 giorni che servirebbero invece per pubblicare il bando, e garantire più trasparenza e più concorrenza". "Ricordiamoci, inoltre, che gli investimenti che facciamo sono debito per le generazioni future. Pertanto, devono essere tutti fatti bene, e spesi al meglio, perché portino a ricadute economiche durature", ha commentato il Presidente ANAC Avv. Giuseppe Busia.

Infine, con nota del 22 marzo 2022 ANAC, in un'ottica collaborativa e di supporto delle Amministrazioni centrali e locali, ha avviato su un campione di Amministrazioni una ricognizione preliminare per acquisire informazioni sui rapporti in atto tra RPCT e la Struttura di Missione per il coordinamento e monitoraggio degli interventi del PNRR all'interno della singola Amministrazione; si chiede altresì quali siano le modalità attraverso le quali si sta articolando il coordinamento con le misure di prevenzione della corruzione e trasparenza nell'ambito dell'attuazione delle misure del PNRR. Ciò al fine di migliorare la sinergia tra le funzioni amministrative e rendere ancora più efficace il sistema complessivo di prevenzione della corruzione.

La digitalizzazione della PA, insieme alla semplificazione dei processi, è un altro elemento fondamentale per la crescita della macchina pubblica. Un indicatore utile a cogliere questo aspetto è la percentuale di bandi di gara sopra-soglia con presentazione dell'offerta in modalità elettronica: nelle Marche dal 2015 al 2018 è quasi raddoppiata attestandosi al 39% (*dati rilevati con cadenza triennale*).

3. Analisi del contesto interno

L'Agenzia per i Servizi del Settore Agroalimentare (A.S.S.A.M.), agenzia istituita con L.R. n. 9/1997 e poi modificata con L.R. n. 28/2013 riveste un ruolo strategico nel sistema della pubblica amministrazione regionale garantendo il supporto tecnico ed il raccordo tra il sistema produttivo ed il mondo della ricerca e dell'innovazione oltre che a fornire un supporto operativo alle politiche regionali volte al sostegno delle imprese agricole ed agroalimentari marchigiane in un'ottica di competitività intelligente e sostenibile.

Con la nuova amministrazione regionale si sta procedendo ad una profonda revisione organizzativa tale da dare un ruolo ancora più significativo nell'ottica della diffusione dell'innovazione nell'interesse delle aziende agricole e agroalimentari e nella sostenibilità ambientale. In altre parole, occorre certamente sostenere il reddito delle imprese agricole, ma sempre tenendo conto della vocazione alla qualità dei nostri territori e della esigenza di ridurre l'impatto delle attività produttive.

Il ruolo dell'A.S.S.A.M. sarà sempre più quello di fornire servizi che consentano di promuovere lo sviluppo attraverso l'innovazione, i servizi specialistici e la tutela della biodiversità, per progettare un futuro sostenibile dei territori in cui viviamo, perseguendo un benessere complessivo ed una migliore qualità della vita, grazie alla qualità delle produzioni, al paesaggio, alla biodiversità naturale. L'importanza di questa attività diviene decisiva nei confronti del tessuto produttivo più debole, soprattutto su quello presente nei territori rurali e montani meno sviluppati e recentemente, in buona parte anche pesantemente colpiti dal sisma.

L'incremento dei servizi e la qualificazione degli stessi è un obiettivo di A.S.S.A.M., che avverrà in ogni caso nell'ottica della ottimizzazione della produttività della struttura, con un adeguato sistema di controllo di gestione. L'efficienza di funzionamento si baserà sulla riorganizzazione già iniziata e che sta già portando ad una razionalizzazione dei servizi, ad una qualificazione delle professionalità e ad una maggiore flessibilità operativa.

Infatti, a seguito della riorganizzazione interna attuata all'A.S.S.A.M. a partire dal 2019 con l'inserimento di un secondo dirigente, l'introduzione di quattro nuove Posizioni Organizzative, due di tipo tecnico e due di staff alla Direzione generale, si sono potute strutturare e organizzare meglio alcune aree e processi dell'Agenzia.

Le funzioni di staff alla Direzione generale P.O. "Organizzazione e controllo di gestione dell'A.S.S.A.M." e la PO "Sicurezza dei luoghi di lavoro e tutela della privacy" hanno contribuito a garantire un maggior controllo di alcune attività trasversali alle funzioni tecniche, assicurando anche una migliore comunicazione tra le strutture che si occupano di sviluppare i progetti e le aree direzionali e amministrative.

La funzione di organizzazione e controllo di gestione, in particolare, svolge il ruolo trasversale di raccordo tra la parte tecnica e quella direzionale, monitorando i progetti e verificando lo stato di conseguimento degli obiettivi di performance direzionale. Inoltre, offre supporto anche per le attività specifiche legate all'anticorruzione e trasparenza, rappresentando la funzione di coordinamento delle attività e di collettore per la documentazione che deve essere resa disponibile sul sito dell'Amministrazione trasparente, in conformità a quanto previsto dalla normativa cogente.

Nel corso del 2020 sono stati avviati processi di stabilizzazione del personale precario che si sono conclusi nel 2021, oltre che di inserimento di nuove figure in particolare nel settore sperimentazione, fitosanitario, vivaistico e amministrativo.

La situazione di emergenza sanitaria ancora in atto e legata al COVID19, ha costretto una buona parte del personale a continuare a lavorare in Smart Working. Il lavoro agile o Smart Working è stato attuato in modalità ordinaria per buona parte del 2021.

Le attività svolte sia in presenza che in modalità di lavoro agile, sono state documentate dal personale e valutati periodicamente i risultati delle attività svolte attraverso la compilazione di documentazione on line disponibile al dipendente sul sito istituzionale.

La direzione ritiene fondamentale la definizione di procedure scritte per la gestione di particolari attività, anche per prevenire rischi connessi ad una cattiva gestione che possano determinare disorganizzazione interna e scarsa razionalizzazione dei processi dell'organizzazione, oltre che una riduzione del controllo sugli stessi, a discapito del perseguimento dei propri fini istituzionali secondo i principi di imparzialità, efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa, come auspicato anche dal PNA 2019.

La struttura del presente PTPCT 2022-2024 riprende quella del precedente piano, approvato con decreto del Direttore dell'A.S.S.A.M. n.89 del 26.03.2021, con la finalità di rappresentare un documento unitario di riferimento per le strutture dell'Agenzia, come raccomandato dall'ANAC nel PNA 2019.

Esso contiene la rappresentazione aggiornata dell'organizzazione dell'A.S.S.A.M. e l'indicazione dei soggetti coinvolti nella strategia di prevenzione della corruzione, nonché un resoconto dell'attività condotta nel 2020 in attuazione del vigente piano, con particolare riferimento alla mappatura dei processi a rischio corruzione e delle conseguenti innovazioni procedurali introdotte dalle strutture.

Il criterio di mappatura e valutazione dei rischi dei diversi processi dell'A.S.S.A.M. è stato messo a punto dalla Regione Marche. Come deciso con il Direttore dell'A.S.S.A.M. nel corso del 2019, si è ritenuto opportuno utilizzare il medesimo criterio adottato dalla Regione Marche, anche per dare continuità alle attività di A.S.S.A.M. che, in qualità di Agenzia Regionale, svolge attività istituzionale e gestisce e sviluppa progetti basati principalmente su finanziamenti regionali. Inoltre, il personale dirigenziale è nominato dalla Giunta regionale.

Per le analisi dei rischi già effettuate per adempiere ai requisiti di normative specifiche legate ad accreditamenti (quali ad esempio ACCREDIA, per i servizi di certificazione), si è ritenuto di mantenere l'analisi dei rischi già svolta perché ritenuta esaustiva anche ai fini della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

I risultati dell'analisi dei rischi condotta per i diversi processi dell'A.S.S.A.M. con i relativi livelli di rischio e le azioni pianificate, risultano allegati al presente Piano, per farne parte integrante (Allegato A).

Si ritiene opportuno segnalare che a ottobre 2021 è stata inoltrata una Proposta di legge regionale a iniziativa della Giunta regionale concernente: "Trasformazione dell'ASSAM nell'Agenzia per l'innovazione nel settore agroalimentare e della pesca "Marche Agricoltura Pesca" volta a ridisegnare le competenze di ASSAM e ridefinire la natura giuridica dell'Ente. Tale proposta di legge è scaturita da studi sviluppati e finalizzati ad individuare la corretta forma giuridica dell'Agenzia sul presupposto che un Ente pubblico economico è tale se produce, per legge e per statuto (e quindi in modo non fattuale e non contingente) beni o servizi con criteri di economicità, ossia con equivalenza, almeno tendenziale, tra costi e ricavi, analogamente ad un comune imprenditore. Ove invece l'Ente può normativamente perseguire molte finalità con finanziamenti dello Stato e di altri Enti pubblici e, cioè, diversi dai corrispettivi ottenuti - indipendentemente dall'utilizzazione concreta - la gestione, comunque, non è economica.

4. L' Organizzazione dell'A.S.S.A.M.

L'Agenzia per i Servizi nel Settore Agroalimentare delle Marche (A.S.S.A.M.), istituita con la L.R. n.9 del 14 gennaio 1997, è un ente pubblico economico e costituisce lo strumento regionale di riferimento e di raccordo tra il sistema produttivo ed il mondo della ricerca. Tra le sue funzioni principali vi è la realizzazione di studi e ricerche in collaborazione con le Università, gli Istituti e le Istituzioni di ricerca e le imprese. In questo ambito, attua progetti nel settore agronomico (cerealicoltura, orticoltura, colture industriali, viticoltura, olivicoltura e frutticoltura) con particolare attenzione al settore biologico e del basso impatto ambientale. Offre servizi nell'ambito della certificazione e tracciabilità, delle analisi dei prodotti agroalimentari, della gestione dei suoli, della forestazione e dell'agrometeorologia. Provvede inoltre all'applicazione sul territorio regionale delle normative in materia fitosanitaria.

Nel corso del 2019 è stata rivista la struttura organizzativa dell'Agenzia che comprende ad oggi, a livello apicale, un Direttore Generale che riveste anche le funzioni di legale rappresentante dell'Agenzia, tale nomina viene effettuata dalla Giunta Regionale, ai sensi della Legge regionale n.9/1997 e n.28/2013 e n. 2 Posizioni di Funzione ricoperte da posizioni dirigenziali (comunque nominate dalla Giunta Regionale), una nel settore della contabilità, risorse strumentali, attività forestali e sperimentazione agricola e l'altra nel settore del servizio fitosanitario regionale e agrometeorologia.

L'organigramma dell'A.S.S.A.M., revisionato nel corso del 2019 a seguito della conclusione della fase di riorganizzazione dell'Agenzia, rappresenta la struttura organizzativa dell'A.S.S.A.M. che comprende diverse Posizioni Organizzative, alcune di staff alla direzione, altre tecniche che rispondono alla direzione, altre ancora che rispondono agli altri due dirigenti, come rappresentato nell'organigramma sotto riportato.

Le Posizioni Organizzative, a seguito della riorganizzazione attuata, sono in numero di 14 e sono le seguenti, così come definite con il Decreto del Direttore n. 297 del 23.04.2019:

Posizioni organizzative di staff al direttore:

- Organizzazione e controllo di gestione dell'A.S.S.A.M.;
- Gestione delle risorse umane
- Sicurezza dei luoghi di lavoro e tutela della privacy

Posizioni organizzative che rispondono al direttore:

- Sistema della conoscenza, Comunicazione, e Progetti Comunitari
- Trasferimento dell'innovazione ed attuazione progetti comunitari
- Autorità di controllo, tracciabilità e qualità delle produzioni - laboratorio analisi
- Coordinamento delle attività ispettive inerenti le certificazioni di qualità
- Coordinamento delle attività di analisi di laboratorio

Posizioni organizzative che rispondono al dirigente contabilità, risorse strumentali, attività forestali e sperimentazione agricola:

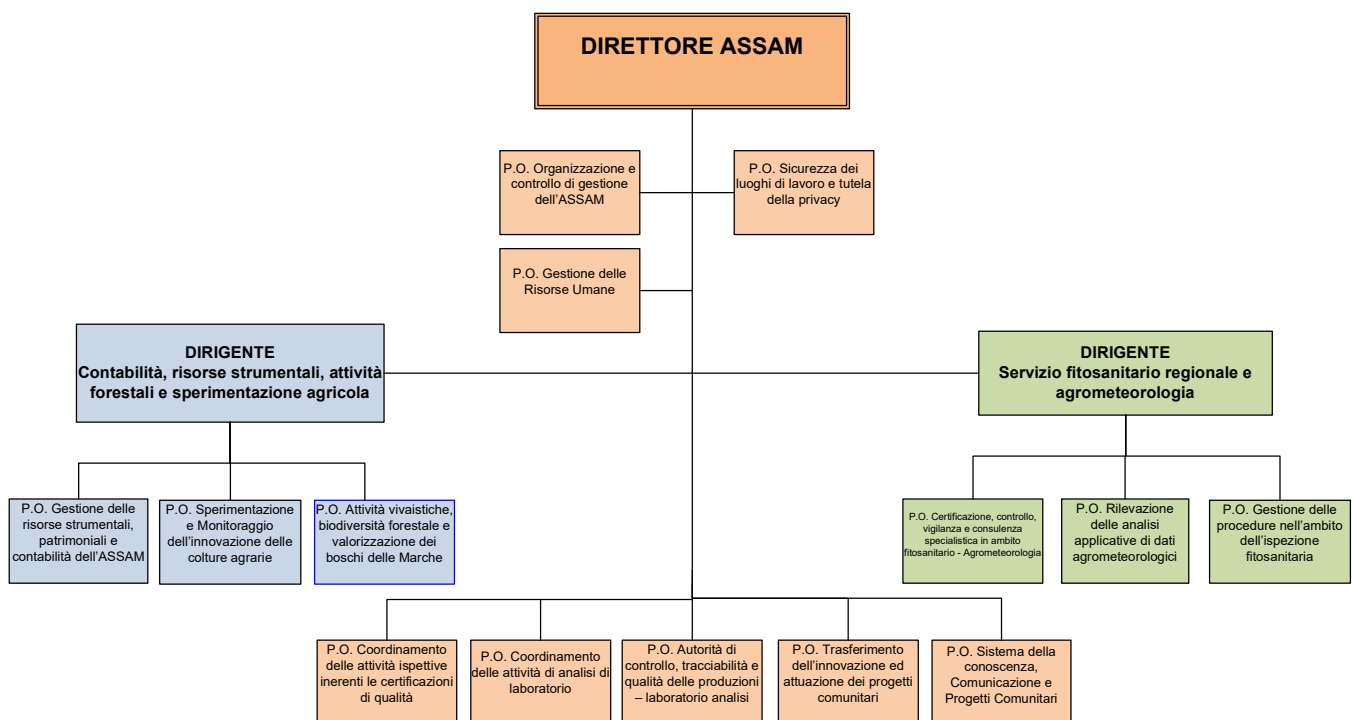
- Gestione delle risorse strumentali, patrimoniali e contabilità dell'A.S.S.A.M.

- Attività vivaistiche, biodiversità forestale e valorizzazione dei boschi delle Marche
- Sperimentazione e monitoraggio dell'innovazione per le colture agrarie

Posizioni organizzative che rispondono al dirigente servizio fitosanitario e agrometeorologia:

- Certificazione, controllo, vigilanza e consulenza specialistica in ambito fitosanitario – Agrometeorologia
- Gestione delle procedure nell'ambito dell'ispezione fitosanitaria
- Rilevazione ed analisi applicative di dati agrometeorologici

Di seguito si riporta l'organigramma approvato con Decreto n. 592/2019 e la rappresentazione della struttura organizzativa delle Posizioni di funzione.



Struttura	Denominazione P.O.
Direzione	Organizzazione e controllo di gestione dell'A.S.S.A.M.
	Gestione delle Risorse Umane
	Sicurezza dei luoghi di lavoro e tutela della privacy
	Sistema della conoscenza, Comunicazione, e Progetti Comunitari
	Trasferimento dell'innovazione ed attuazione progetti comunitari
	Autorità di controllo, tracciabilità e qualità delle produzioni – laboratorio analisi
	Coordinamento delle attività ispettive inerenti le certificazioni di qualità
	Coordinamento delle attività di analisi di laboratorio
P.F. Contabilità, risorse strumentali, attività forestali e sperimentazione agricola	Gestione delle risorse strumentali, patrimoniali e contabilità dell'A.S.S.A.M.
	Attività vivaistiche, biodiversità forestale e valorizzazione dei boschi delle Marche
	Sperimentazione e monitoraggio dell'innovazione delle colture agrarie
P.F. Servizio fitosanitario regionale e agrometeorologia	Certificazione, controllo, vigilanza e consulenza specialistica in ambito fitosanitario - Agrometeorologia
	Gestione delle procedure nell'ambito dell'ispezione fitosanitaria
	Rilevazione delle analisi applicative di dati agrometeorologici

4.1. La dotazione di risorse umane

Al 31/12/2021, il personale in forza all'A.S.S.A.M., escluso il Direttore generale, è pari a n. 105 unità, di cui n. 80 dipendenti A.S.S.A.M. (72 a tempo indeterminato e 8 a tempo determinato) e n. 25 dipendenti regionali, assegnati funzionalmente all'A.S.S.A.M., di questi 25 dipendenti regionali, uno è dirigente. Gli operai agricoli e florovivaisti stagionali al 31/12/2021 sono pari a n. 25 unità.

Per l'assetto di dettaglio è disponibile sul sito istituzionale, alla sezione "Amministrazione trasparente" al seguente link: [www.A.S.S.A.M..marche.it/Amministrazione trasparente/personale](http://www.A.S.S.A.M..marche.it/Amministrazione%20trasparente/personale). Nella pagina <http://www.A.S.S.A.M..marche.it/Amministrazione-Trasparente/Organizzazione/Telefono-e-posta->

[elettronica](#) del sito istituzionale sono riportati gli indirizzi - compresa la casella PEC - attraverso cui l'agenzia può essere raggiunta.

E' utile evidenziare che nella seduta del 21.12.2020, il Comitato di Direzione della Regione Marche ha espresso il definitivo parere favorevole, per superamento della procedura di mobilità presso la Regione Puglia, al trasferimento del Dott. Salvatore Infantino, dirigente del Servizio fitosanitario e agrometeorologia dell'ASSAM, con immissione in ruolo dal 01.02.2021. Pertanto, nel corso del 2021 le funzioni del dirigente del Servizio fitosanitario regionale e agrometeorologia sono state svolte dal Direttore generale dal mese di febbraio

4.2. Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) e strutture di indirizzo e supporto: organizzazione e funzioni

La prevenzione della corruzione richiede un'azione coordinata e sinergica tra tutti i soggetti presenti nell'organizzazione. In occasione della riorganizzazione interna dell'Agenzia che ha visto anche la nomina di un secondo dirigente per il Servizio fitosanitario e agrometeorologia, il Direttore generale ha ritenuto di nominare quest'ultimo quale RPCT dell'A.S.S.A.M. Tuttavia, a seguito del trasferimento del Dott. Salvatore Infantino e dell'attribuzione delle mansioni di dirigente del Servizio fitosanitario e Agrometeorologia al Direttore Generale, in attesa di una successiva riorganizzazione, è stato individuato quale RPCT con nomina a decorrere dal 01.03.2021, il dirigente Dott. Uriano Meconi. L'atto di nomina è il Decreto del Direttore n. 48 del 01.03.2021. Inoltre, per supportare il RPCT, è stato individuato l'Assistente al RPCT (As-RPCT) nel responsabile della Posizione Organizzativa "Organizzazione e controllo di gestione dell'A.S.S.A.M.". In particolare, le mansioni svolte dal Direttore, da RPCT e dal As-RPCT sono di seguito riportate.

Il Direttore dell'Agenzia, in base alla vigente normativa regionale, nonché al PNA 2019 provvede a:

- a) nominare il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT);
- b) approvare il PTPCT;
- c) approvare gli eventuali ulteriori indirizzi in materia di prevenzione della corruzione;
- d) adottare il Codice di comportamento dei dipendenti e dei dirigenti della A.S.S.A.M..

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) era stato individuato dal Direttore dell'A.S.S.A.M. con proprio decreto n. 542 del 25.11.2019 nel Dirigente del Servizio fitosanitario e agrometeorologia, Dott. Salvatore Infantino. Tale dirigente è rimasto in carica per tutto l'anno 2020. Al 01.03.2021, è stato nominato quale RPCT, il Dirigente della P.F. Contabilità, risorse strumentali, attività forestali e sperimentazione agricola, Dott. Uriano Meconi con decorrenza 01.03.2021.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) è la figura chiamata a predisporre e verificare l'attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e a rispondere agli adempimenti in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza. In merito al ruolo ed alle funzioni in generale del RPCT, si richiama la delibera ANAC n. 1064 del 13.11.2019 e il PNA 2019 che forniscono un quadro riepilogativo della normativa vigente e richiamano le altre indicazioni ANAC con riferimento ai poteri del RPCT per specifiche questioni (es. whistleblower, D.Lgs. n.39/2013, ecc).

Per lo svolgimento delle proprie funzioni il RPCT si avvale dell'As-RPCT, responsabile della P.O. "Organizzazione e controllo di gestione".

Nel Decreto del Direttore n. 542 del 25.11.2019 e nel successivo Decreto n. 48 del 01.03.2021, infatti, si riporta che RPCT dell'A.S.S.A.M. potrà avvalersi del titolare della P.O. "Organizzazione e controllo di gestione dell'A.S.S.A.M.", per le attività di sviluppo e attuazione delle azioni di prevenzione della corruzione e di programmazione delle attività atte a garantire la trasparenza e l'integrità, in quanto la stessa svolge già attività gestionali legati all'organizzazione, alla performance e al controllo di gestione per l'Agenzia.

As- RPCT svolge le seguenti funzioni:

- a) fornisce le necessarie informazioni al RPCT per permettergli l'espletamento delle relative funzioni;
- b) partecipa alle attività di mappatura dei rischi connessi ai diversi processi dell'A.S.S.A.M., rapportandosi con i diretti responsabili e collaborando all'individuazione delle azioni di prevenzione del rischio;
- c) applica le misure di prevenzione indicate nel PTPCT e gli eventuali ulteriori indirizzi approvati dal Direttore dall'A.S.S.A.M. e/o dalla Giunta Regionale;
- d) si rapporta con il servizio prevenzione corruzione e trasparenza della Giunta regionale, per quanto attiene ai criteri di individuazione dei rischi dei processi e alla giornata della trasparenza a cui A.S.S.A.M. partecipa;
- e) implementa, con il supporto dei tecnici informatici, la sezione "Amministrazione trasparente", garantendo il tempestivo e regolare flusso delle informazioni.

Il titolare della **P.O. Gestione delle risorse umane**, collabora con RPCT e As-RPCT per quanto attiene alla vigilanza sull'osservanza del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici (DPR n.62/2013) e del Codice di comportamento dell'A.S.S.A.M., comunicando a RPCT e al Direttore, eventuali situazioni di violazione. Inoltre fornisce, all'occorrenza, le informazioni da pubblicare sul sito dell'Amministrazione Trasparente.

I Dipendenti dell'A.S.S.A.M. e i dipendenti del ruolo unico regionale assegnati all'A.S.S.A.M. sono tenuti a:

- a) collaborare al processo di elaborazione e di gestione del rischio, se e in quanto coinvolti e attivare le azioni volte a contrastare i rischi, come pianificate;
- b) osservare le misure previste dal PTPCT;
- c) adempiere agli obblighi del Codice di comportamento;
- d) effettuare le comunicazioni prescritte in materia di conflitto di interessi e di obbligo di astensione;
- e) segnalare i possibili illeciti (penali, disciplinari, amministrativo-contabili) di cui vengono a conoscenza secondo quanto previsto dal suddetto Codice di comportamento.

Rientrano nel medesimo novero i titolari di contratti di lavoro flessibile di somministrazione con la A.S.S.A.M., nonché i titolari di contratti di lavoro subordinato con altri soggetti, pubblici o privati, che siano distaccati, comandati o comunque assegnati temporaneamente presso l' A.S.S.A.M.

La violazione degli obblighi di cui sopra è fonte di responsabilità disciplinare per i dirigenti. Ai fini del presente piano, medesima situazione vale per i collaboratori dell'A.S.S.A.M. intendendo come tali coloro che, in forza di rapporti di lavoro autonomo o di altro genere, diversi da quelli che

contraddistinguono il rapporto subordinato, sono inseriti, per ragioni professionali, nelle strutture dell'Agenzia. Questi possono altresì segnalare i possibili illeciti (penali, disciplinari, amministrativo-contabili) di cui vengono a conoscenza ai sensi del Codice di comportamento approvato.

Il Comitato di controllo interno e di valutazione (COCIV), di cui all'art. 18 della LR. n.20/2001 che svolge le funzioni di Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) della Regione Marche, opera anche per l' A.S.S.A.M. e si inserisce tra i soggetti coinvolti nella strategia di prevenzione della corruzione con precise funzioni, in particolare:

- svolgendo i compiti connessi all'attività di prevenzione della corruzione in relazione alle misure relative trasparenza amministrativa, ai sensi dell'art. 44 del D.Lvo n.33/2013;
- elaborando un sistema di valutazione delle prestazioni dirigenziali e del rimanente personale che tenga conto della osservanza o meno del PTPC e delle sue misure attuative, nonché degli obblighi previsti dal proprio Codice di comportamento;
- verificando la coerenza tra gli obiettivi previsti nel piano di prevenzione della corruzione e quelli indicati nel Piano della performance, valutando altresì l'adeguatezza dei relativi indicatori.
- promuovendo ed attestando l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza e all'integrità.

Tale organismo è stato rinnovato con deliberazione di Giunta regionale n.830/2017. Il presente Comitato succede al precedente che aveva cessato il proprio incarico il 31.01.2017. I componenti del comitato sono Anna Lisa Doria, Emilia Gazzoni e Gaetano Tufariello.

Il Revisore unico dei conti dell'A.S.S.A.M. è stato nominato con D.G.R n.729 del 14.09.2015, con compiti di vigilanza, mediante rilevazioni a campione, sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione amministrativa della A.S.S.A.M. e riferisce alla Giunta regionale e alla competente Commissione assembleare sulle gravi irregolarità di gestione accertate.

Il Soggetto gestore delle segnalazioni delle operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, ai sensi dell'art. 11, comma 1 delle Istruzioni sulle comunicazioni di dati e informazioni concernenti le operazioni sospette da parte degli uffici delle pubbliche amministrazioni, adottate con provvedimento dell'Unità di Informazione Finanziaria della Banca d'Italia del 23 aprile 2018 pubblicato in GU Serie Generale n.269 del 19.11.2018 è il RPCT. La normativa di riferimento è l'art. 10 del D.Lgs. n.231/2007 come modificato dal D.Lgs. n.90/2017. Ai fini dell'organizzazione interna, i dirigenti/dipendenti/collaboratori delle strutture dell'A.S.S.A.M., nel caso di operazioni sospette, trasmettono al RPCT le informazioni rilevanti ai fini della valutazione di cui all'art. 7, comma 1. La struttura competente in materia fornisce, per quanto di competenza, il supporto al RPCT.

5. Gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, il collegamento con il Piano della Performance.

In attuazione di quanto previsto dall'art. 1, comma 8 della L. 190/2012, il Piano della Performance, quale strumento di programmazione strategico-gestionale, assicura la piena integrazione con il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione.

5.1. Lo stato di conseguimento degli obiettivi strategici del 2021 e la relazione con l'anticorruzione e la trasparenza

Con la D.G.R. Marche n. 1257 del 25/10/2021 è stato approvato il Piano della Performance 2021-2023. Al Direttore generale dell'A.S.S.A.M. sono stati attribuiti gli obiettivi specifici come di seguito riportati:

- A. DIFFUSIONE E CONSOLIDAMENTO DI MODELLI AZIENDALI PER LE PRODUZIONI BIOLOGICHE
- B. RIORGANIZZAZIONE E QUALITÀ DEI PROCESSI DI GESTIONE E CONTROLLO
- C. POTENZIAMENTO E CONSOLIDAMENTO DEI RAPPORTI TRA IL SISTEMA PRODUTTIVO, LA RICERCA E L'INNOVAZIONE

L'obiettivo B in particolare, è legato anche ad azioni di prevenzione della corruzione e della trasparenza, infatti, sono state attivate azioni volte a conseguire una maggiore trasparenza informativa dei servizi e delle attività dell'A.S.S.A.M. verso l'esterno e un controllo delle attività e dei progetti anche dal punto di vista finanziario. Tutti gli obiettivi risultano conseguiti al 31/12/2021.

Accanto agli obiettivi di performance approvati con D.G.R. Marche, l'ASSAM ha perseguito ulteriori obiettivi operativi scaturiti dall'analisi dei rischi corruttivi per i diversi processi dell'ASSAM.

In particolare:

1. è stata data piena attuazione al riordino del sistema contabile amministrativo implementando la contabilità analitica come prevista dal Regolamento amministrativo-contabile. Tale obiettivo ha permesso all'Agenzia di adottare il sistema di contabilità analitica per il bilancio consuntivo 2020;
2. in merito alla formazione volta a consolidare una cultura della prevenzione della corruzione, durante il 2021 è stata organizzata una giornata formativa per tutto il personale per sensibilizzarlo su alcune misure specifiche e le misure generali di prevenzione della corruzione. La giornata ha visto la partecipazione oltre che del RPCT dell'ASSAM e della titolare della P.O. Organizzazione e controllo di gestione dell'ASSAM, funzione di staff al RPCT, anche una società di consulenza esterna e la collega della Giunta della Regione Marche che appartiene allo staff di RPCT della Giunta. Inoltre, per aumentare la competenza del personale di staff al RPCT, è stato seguito il corso organizzato da ANAC e destinato agli RPCT;
3. per incentivare la partecipazione degli utenti di alcuni servizi, al fine anche di rendere trasparente l'azione amministrativa e l'utilizzo delle risorse economiche disponibili e dare attuazione alla Carta dei Servizi redatta nel corso del 2020, è stato concluso un progetto nel corso del 2021 che ha avuto come obiettivo quello di monitorare la soddisfazione degli utenti del servizio di certificazione fitosanitaria Export, inoltre è stato condotto un questionario per valutare azioni di miglioramento sulla comunicazione istituzionale attraverso i social e il sito web dell'ASSAM;

4. l'obiettivo di riorganizzare alcuni processi di gestione e controllo, definendo un Regolamento per il recupero crediti da clienti è stato conseguito con l'approvazione del Regolamento in data 13.10.2021;
5. in data 24.11.2021 è stato approvato il Regolamento di Budget in conformità alle linee guida del controllo di gestione degli enti approvate con DGR Marche n. 843 del 06.07.2020.

5.2. Gli obiettivi strategici per il 2022

Nel corso del 2022, l'A.S.S.A.M. si propone di conseguire i seguenti obiettivi strategici, oltre a quelli più strettamente tecnici:

1. avviare la digitalizzazione di alcuni processi dell'A.S.S.A.M. per garantire una migliore accessibilità agli stessi da parte dell'utenza;
2. aumentare la trasparenza delle attività dell'A.S.S.A.M. attraverso l'istituzione dell'albo fornitori in conformità al Regolamento interno A.S.S.A.M. già approvato;
3. integrare una nuova funzionalità sul sistema informativo gestionale dell'Agenzia per monitorare i progetti che chiedono finanziamenti regionali, nazionali e comunitari, al fine di garantire un adeguato controllo sul budget, gli impegni, le rendicontazioni e gli incassi.

Nel corso del triennio 2022-2024, l'A.S.S.A.M., inoltre, si prefigge di attuare le azioni di prevenzione per i diversi processi, come scaturiti dall'analisi dei rischi aggiornata.

6. Relazione attività svolta nel 2021

Il Piano riporta una serie di attività attuate nel corso del 2021 e relative sia alle azioni scaturite dall'analisi dei rischi effettuata in occasione del precedente Piano, sia le attività svolte nell'anno e relative specificatamente all'anticorruzione, alla trasparenza, alla comunicazione e alla formazione.

6.1. Le azioni attuate e scaturite dall'analisi dei rischi

Nel corso del 2021 è stata avviata e realizzata una serie di azioni scaturite dall'analisi dei rischi effettuata. Di seguito si riporta lo stato di attuazione delle misure programmate per ciascun processo come pianificate nel precedente PTPCT 2021-2023 e il cui stato di avanzamento è documentato nella tabella di cui all'Allegato A. del presente PTPCT 2022-2024.

Servizio fitosanitario regionale e agrometeorologia

In merito alle attività svolte dal Servizio fitosanitario, entro il 2021 doveva essere nominato un dirigente che potesse dedicarsi a tempo pieno alla direzione della PF Servizio fitosanitario regionale e agrometeorologia. A causa delle fasi di riorganizzazione in atto, nel corso del 2021 le funzioni del dirigente sono state svolte ad interim dal direttore generale dell'A.S.S.A.M. Relativamente alla necessità di inserire nuovo personale, si è proceduto alla stabilizzazione a T.I. di n. 2 unità precedentemente a T.D. e all'inserimento di due figure professionali a T.D.

Nell'ambito del Servizio fitosanitario, **per il processo di digitalizzazione dell'iscrizione al RUOP**, nel corso del 2021 è stata effettuata la valutazione dei software disponibili e in uso presso altre regioni. Si ritiene di poter avviare il processo di digitalizzazione quando sarà stanziato un finanziamento regionale specifico per questa attività.

Per standardizzare le attività di controllo e adeguare l'attività al nuovo D.lgs n. 19 del 02.02.2021, devono essere definite linee guida del Ministero, attraverso Decreti Ministeriali. L'attività è stata parzialmente svolta attraverso l'adeguamento della documentazione (es. Verbali per il controllo presenza organismi nocivi sui vegetali) e monitoraggio attraverso il software "Morgana". Si resta in attesa dei Decreti ministeriali.

Per i **processi relativi ai controlli fitosanitari sulle importazioni e rilascio certificati per le esportazioni e a quello per il rilascio delle autorizzazioni per lo svolgimento delle attività vivaistiche**, nel corso del 2021 sono stati emessi circa 800 certificati import, export e pre export da n. 7 ispettori, in linea con quanto svolto nel corso dell'anno precedente. Per adempiere ai requisiti previsti dalla legge 190/2012, sarebbe opportuno incrementare il numero degli ispettori fitosanitari per assicurare così anche la rotazione del personale. A tal proposito è necessario attendere la nuova legge dell'A.S.S.A.M. per comprendere come poter qualificare nuovi ispettori fitosanitari, a partire dal personale assunto con contratto A.S.S.A.M. e non regionale.

Per il processo di **gestione del laboratorio fitosanitario**, è stata avviata la procedura per l'ottenimento dell'accreditamento secondo i requisiti della ISO 17025 attraverso l'approfondimento della problematica partecipando ai lavori del gruppo di lavoro ministeriale sull'accreditamento dei laboratori. Nel corso del 2021 non si è potuto procedere con la formalizzazione della richiesta all'Organismo certificatore, ai fini dell'ottenimento dell'accreditamento per problemi legati a carenze di risorse umane del laboratorio.

Nell'ambito del **processo relativo alle contestazioni delle sanzioni e irrogazione sanzioni/ingiunzioni**, è stata avviata la definizione della procedura di emanazione ordinanze e

ingiunzioni al fine di sistematizzare la registrazione dei controlli all'interno del sistema di protocollo, gestire gli accordi per il recupero di sanzioni non versate e revisionare gli atti amministrativi.

Processo di gestione dati agrometeo e stampa bollettino

Il processo di gestione dati agrometeo e stampa del bollettino risulta a rischio basso e pertanto non sono state previste azioni nel corso del 2021.

Processo di gestione dell'attività vivaistica

Nell'ambito della gestione dei 4 vivai della Regione Marche, dislocati sul territorio regionale: a Pollenza, Senigallia, Amandola e Sant'Angelo in Vado, durante l'anno 2021 si è proceduto ad attuare le azioni scaturite dall'analisi dei rischi effettuata.

L'analisi dei rischi aveva evidenziato un rischio medio, derivante principalmente da una scarsa organizzazione del personale operativo e un coordinamento non sempre facile a causa della dislocazione dei vivai.

In particolare, durante l'anno 2020 si era proceduto ad effettuare un'analisi dei processi organizzativi, con valutazione dei tempi necessari a svolgere le attività nei singoli vivai, in funzione del numero di piante e del personale presente. Era stata rilevata una carenza di personale, pertanto, nel corso del 2021 sono state avviate procedure di assunzione del personale destinato alle attività operative vivaistiche.

Sono stati assunti di n. 2 operai nei vivai ASSAM di Pollenza e Amandola. I contratti decorrono dal 1 gennaio 2022. Si è continuato a monitorare i tempi di alcune fasi di processo e ciò ha permesso di operare scelte tecniche a maggior efficienza e a minor rischio sanitario per il materiale prodotto.

Inoltre, per migliorare l'organizzazione interna, sono state definite istruzioni di lavoro da impartire agli operai, allo scopo di razionalizzare alcune attività operative a vantaggio di un miglior controllo ed efficienza delle attività svolte.

Per migliorare i rapporti con l'utenza esterna e agevolare il lavoro del personale, è stata effettuata un'analisi volta a sviluppare l'attuale software di gestione dei vivai con gli aspetti legati alla possibilità di effettuare la richiesta delle piante da parte dell'utenza esterna, on line e agevolare anche il pagamento da parte del cliente. Nel corso del 2020 è stato richiesto il preventivo e la realizzazione del sistema è stata effettuata nel corso del 2021. Ad oggi, gli utenti dei vivai possono inoltrare la richiesta delle piante attraverso la piattaforma digitale ed effettuare contestualmente il pagamento on line.

Per quanto riguarda la turnazione degli operai dei vivai, nel corso del 2020 è stata avviata una sperimentazione nel vivaio di Pollenza, predisponendo una turnazione degli operai in presenza in relazione alle mansioni e alle esigenze colturali e di apertura al pubblico della struttura.

Nel corso del 2021 la turnazione è stata applicata organizzando le presenze degli operai in relazione alle due giornate di apertura al pubblico garantendo la presenza di almeno una persona dedicata alle attività amministrative.

In merito alla formazione pianificata per il personale dei vivai, è stata erogata formazione a cura di un consulente esterno e del coordinatore tecnico per la gestione del campo piante madre olivi e tecniche di taleggio, al fine di rendere le attività vivaistiche più efficienti.

Processo di verifica inerente la Conservazione del patrimonio genetico regionale di origine vegetale - Bando Sottomisura 10.1 Operazione d) - Azione 2 PSR Marche 2014-2020

Il processo di verifica inerenti la Conservazione del patrimonio genetico regionale di origine vegetale - Bando Sottomisura 10.1 Operazione d) - Azione 2 PSR Marche 2014-2020 ai sensi del D. Lgs 50/2016 art. 5 comma 6., ha riscontrato un valore alto del rischio tenuto conto che dalle risultanze di tali attività vengono erogati contributi.

L'accordo tra Regione Marche – Servizio Politiche Agroalimentari e A.S.S.A.M. è stato stipulato con Decreto del Direttore n. 130 del 11.06.2020 e stabilisce modalità di monitoraggio svolto da ASSAM ed oneri a carico della Regione Marche definiti in base alle attività svolte ed a seguito di rendicontazione delle attività.

Da tenere conto che tale attività viene anche monitorata attraverso l'analisi dei rischi dell'APC e sottoposta al Comitato per la Salvaguardia dell'Imparzialità (CSI) come meglio specificato al paragrafo "Processi di rilascio della certificazione da parte dell'Autorità Pubblica di Controllo (APC)".

Nel corso del 2021 si è proceduto ad un monitoraggio dell'attività, considerata a rischio alto in quanto legata all'erogazione di finanziamenti.

Processo di gestione della biodiversità (L.R. 12/2003)

Il processo di gestione della biodiversità (L.R. 12/2003), ritenuta a rischio basso, non ha registrato eventi che possono aver determinato un aumento del rischio corruttivo, pertanto l'attività si ritiene sotto controllo.

Processo di erogazione della formazione

Il processo di erogazione della formazione è a rischio basso, tenuto conto anche che A.S.S.A.M. risulta accreditata per la formazione presso la Regione Marche.

Processi di gestione degli acquisti

In riferimento ai processi di gestione degli acquisti sopra € 40.000,00 ritenuti a rischio alto, non sono stati riscontrati procedimenti amministrativi non conformi rispetto alla normativa (Legge 241/1990). In relazione alla attività pianificate, si è proceduto all'assunzione di n. 1 figura amministrativa di supporto al settore e sono stati effettuati tre corsi formativi sulle procedure di acquisto della Pubblica amministrazione. Due corsi organizzati dalla Scuola Regionale di Formazione della Regione Marche in merito al Green Public Procurement e al Piano nazionale di formazione del RUP e un terzo corso riferito al Decreto semplificazioni 2021 e le novità introdotte dal piano nazionale di ripresa e resilienza.

Per quanto riguarda la definizione di linea guida operativa che agevoli l'applicazione di quanto previsto dal Regolamento degli acquisti di servizi, lavori e fornitura sotto soglia, l'attività sarà completata nel corso del 2022.

Per i processi di gestione degli acquisti sotto i € 40.000,00 che per A.S.S.A.M. sono la maggior parte degli acquisti, il rischio è medio e si sta affrontando mediante l'impiego di procedure codificate attraverso il Regolamento per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture sotto soglia, approvato con Decreto del Direttore n. 302 del 03.05.2019.

Inoltre, sono state attuate adesioni a convenzioni con la SUAM (Stazione Unica appaltante Marche) per quanto riguarda i servizi di pulizia e sanificazione, i servizi di manutenzione degli impianti degli immobili

in uso all'ASSAM, il servizio di guardiania e portierato, le attrezzature informatiche e il servizio di vigilanza.

Durante il processo di acquisti e in tutti gli atti di autorizzazione all'acquisto e all'impegno e liquidazione, è presente una dichiarazione da parte del personale di assenza di conflitto d'interessi.

Processi di rilascio della certificazione da parte dell'Autorità Pubblica di Controllo (APC)

Per quanto riguarda i processi di certificazione dei prodotti a marchio comunitario e volontario di competenza dell'Autorità Pubblica di Controllo dell'A.S.S.A.M. (di seguito APC), si rileva che essendo l'organismo accreditato/conforme alla norma di riferimento UNI CEI EN ISO/IEC 17065, possiede procedure già formalizzate ed è sottoposto a controllo periodico da parte dell'Ente di accreditamento ACCREDIA, del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e della Regione Marche. L'APC ha elaborato il documento "Analisi dei rischi" (IOADR01), con lo scopo di analizzare le attività svolte al fine di evitare situazioni che, se non opportunamente rilevate, quantificate e gestite, possono ridurre il valore della certificazione dell'APC stessa attraverso un minor grado di fiducia e credibilità, percepito dai soggetti esterni, nel servizio svolto. Annualmente l'istruzione operativa IOADR01 viene implementata per monitorare l'andamento delle attività svolte, individuare i potenziali rischi e verificare l'efficacia delle misure precauzionali adottate al fine di rendere il rischio accettabile.

I principi cardine individuati dall'APC per mantenere elevato il valore della certificazione comprendono:

- ❖ Imparzialità;
- ❖ Competenza;
- ❖ Trasparenza;
- ❖ Riservatezza;
- ❖ Immagine;
- ❖ Rapida ed efficace risposta a reclami e ricorsi;
- ❖ Responsabilità.

Questi principi cardine devono essere presidiati da possibili rischi (minacce) in grado di ridurre la portata o, addirittura, la loro applicazione.

Dall'analisi condotta nel 2021, si evidenzia che, per il processo di certificazione, non si sono evidenziate particolari criticità anche attraverso la verifica delle comunicazioni da parte del personale dell'APC, del personale ASSAM e di tutte le parti interessate.

I processi sono documentati da procedure e Regolamenti e il personale adeguatamente formato. L'imparzialità delle attività svolte è garantita anche dalla presenza del Comitato per la Salvaguardia dell'Imparzialità (CSI).

Il CSI, istituito in conformità alla norma UNI CEI EN ISO/IEC 17065, è responsabile della gestione e dell'assicurazione dell'indipendenza, dell'imparzialità e della competenza (adeguatezza delle risorse) dell'APC ed è rappresentativo delle Parti aventi interesse alle attività di certificazione svolte dall'APC stessa.

Inoltre, l'APC per garantire l'adozione di valide ed efficaci deliberazioni in materia di rilascio di certificati si è dotata della Funzione Tecnica di Delibera (FTD). La FTD è un organo esterno all'APC, costituita da soggetti in possesso della necessaria competenza tecnica, dell'indipendenza di comportamenti e dell'imparzialità di giudizio per fornire fiducia nelle certificazioni rilasciate.

Nel caso del CSI e del FTD i componenti hanno l'obbligo di comunicare eventuali rapporti con le organizzazioni aderenti ai circuiti DOP-IGP-STG, QM, Volontario ed etichettatura facoltativa carni bovine certificate dall'APC.

Processi di gestione e selezione del personale

I processi di gestione delle risorse umane e di assunzione del personale risultano a rischio elevato in quanto comprendono le procedure di assunzione del personale.

Durante l'anno 2021 sono state attuate le attività previste e scaturite dall'analisi dei rischi. Non sono state registrate segnalazioni di whistleblower durante l'anno 2021.

Come già evidenziato, si è proceduto alla stabilizzazione del personale precario (n. 2 unità) e all'assunzione di nuovo personale per il settore tecnico e amministrativo (n. 2 unità). Non sono state segnalate situazioni di astensione per potenziale conflitto di interesse nelle procedure di assunzione.

A marzo 2021 si è proceduto all'approvazione delle nuove linee di attività per tutti i settori dell'Agenzia.

Processo di gestione della rintracciabilità Si.Tra.

Per il processo di gestione del sistema di tracciabilità regionale, Si.Tra., il rischio risulta medio.

Nel corso del 2021 è stato avviato un solo processo di attivazione della filiera carni suine e completato quello relativo alla filiera ittica .

Tale attività viene anche monitorata attraverso l'analisi dei rischi dell'APC e sottoposta al Comitato per la Salvaguardia dell'Imparzialità (CSI).

La riorganizzazione della funzione è avvenuta attraverso la definizione delle linee di attività dell'Ente.

Servizio Agrochimico regionale

In relazione ai processi del Servizio Agrochimico regionale, il cui rischio è comunque basso, tenuto anche conto che opera come struttura accreditata ACCREDIA in conformità alla norma 17025, è stato avviato il processo di informatizzazione della gestione del procedimento o di alcune fasi, attraverso la realizzazione di un software specifico o nel riuso/adattamento di un software preesistente.

Durante l'anno 2021 non sono stati effettuati rilievi formalizzati da parte di Accredia riguardo l'informatizzazione. È stato avviato il progetto di miglioramento denominato "Zero Carta Laboratorio" che si concluderà nel corso del 2022. Si sottolinea, inoltre, come il servizio abbia formalizzato alcuni accordi con i principali clienti, al fine anche di migliorare la definizione dei requisiti contrattuali. Inoltre, entro il 2022 sarà perseguito un obiettivo di performance volto a migliorare l'efficienza nella gestione dei prodotti chimici del laboratorio agrochimico attraverso l'utilizzo di un software dedicato e offrire la possibilità all'utenza esterna di accedere ai servizi e ai risultati di interesse, tramite web.

Processo di gestione dei progetti finanziati con fondi pubblici

Il Processo di gestione dei progetti finanziati con fondi pubblici è risultato a rischio medio ma per tale processo sono attuati tutti i controlli da parte di enti terzi che effettuano attività di vigilanza.

Processo di sperimentazione agricola

Anche il processo di sperimentazione agricola che si sviluppa nelle aziende agricole sperimentali gestite dall'A.S.S.A.M., ha registrato un rischio basso e per lo stesso non si è ritenuto opportuno attivare azioni specifiche.

6.2. La trasparenza, l'anticorruzione, la formazione e la comunicazione

L'attività amministrativa della A.S.S.A.M. viene pubblicata e costantemente aggiornata sul sito istituzionale "Amministrazione Trasparente", ai sensi dell'art. 35 del D.Lvo n.33/2013.

E' stato completato l'elenco dei documenti da pubblicare con i relativi responsabili e le tempistiche di pubblicazione nella sezione dell'Amministrazione trasparente. L'elenco è riportato nell'Allegato B al presente PTPCT 2021-2023.

Durante l'anno 2021, è stato garantito l'aggiornamento a cura del titolare della PO "Organizzazione e controllo di gestione dell'A.S.S.A.M.", supportata dal referente informatico.

Il controllo effettuato dal CoCIV il 22.06.2021 ha avuto esito positivo. Riteniamo di dover migliorare la pubblicazione degli atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura, in quanto ad oggi l'aggiornamento è manuale ma dovremmo verificare la possibilità di integrare una funzione automatica di caricamento, tenendo conto anche della piattaforma telematica degli acquisti acquistata nel corso del 2020 ma ancora non pienamente operativa.

Durante il 2021 non si sono verificati problemi o mancato rispetto del codice di comportamento del personale.

In relazione agli aspetti strettamente legati all'anticorruzione, nessuna struttura ha rilevato eventi corruttivi né direttamente, né denunciati dai cittadini. Tuttavia la dirigenza ha adottato misure organizzative finalizzate a rimuovere criticità e migliorare le prestazioni dei servizi effettuando riunioni informative, incontri ed email ai dipendenti, in materia di Privacy, Sicurezza.

Nell'ambito delle misure di prevenzione della corruzione connesse ad attività di natura negoziale, è stato rilevato che quasi tutte le strutture che stipulano contratti procedono regolarmente all'inserimento delle clausole relative all'assenza di situazioni di pantouflage, dal momento che esse sono presenti nei patti di integrità che vengono regolarmente sottoscritti. Non risultano casi di esclusione dalla procedura o dal contratto a seguito della violazione della clausola di pantouflage.

Il documento "Patto di integrità" è stato revisionato a seguito della nuova emissione del PNA 2019 e approvato con Decreto del Direttore n. 124 del 03.06.2020. Il documento è pubblicato nella sezione dell'Amministrazione trasparente del sito istituzionale dell'A.S.S.A.M.

Inoltre, l'assenza di segnalazioni o di avvio di procedimenti disciplinari o penali rappresenta di per sé, un indice dell'idoneità del PTPCT. Al contrario, al verificarsi di tali circostanze, il RPCT è chiamato a valutare, con la collaborazione del dirigente della struttura competente, se ciò è determinato dall'inadeguatezza o insufficienza delle misure di prevenzione contemplate nel PTPCT.

Il programma formativo in materia di prevenzione della corruzione realizzato, ha riguardato un corso di formazione on line organizzato da ANAC e destinato agli RPCT a cui ha partecipato l'As-RPCT che si occupa degli aspetti più strettamente operativi.

I dipendenti coinvolti nelle attività di acquisto beni e servizi, hanno frequentato corsi di formazione specifici attinenti il Decreto Semplificazione e il Green Public Procurement.

Tutti i dipendenti dell'A.S.S.A.M. hanno partecipato ad una giornata informativa dal titolo: "Funzione amministrativa, trasparenza e prevenzione degli eventi corruttivi" che si svola sia in presenza, sia on line su piattaforma.

Per quanto riguarda la comunicazione verso l'esterno dell'Agenzia inoltre sono state attuate adeguate attività volte a migliorare gli aspetti di comunicazione all'esterno dei servizi erogati dall'A.S.S.A.M. e quindi di trasparenza. In particolare è stata approvata una linea guida per la comunicazione istituzionale ASSAM a dicembre 2021 ed effettuata una riunione informativa a tutti i dipendenti.

Il Piano della Comunicazione approvato nel corso del 2019 e aggiornato nel 2020, risulta ancora valido. Il Piano ha individuato tre obiettivi principali:

1. Comunicare l'azione amministrativa dell'agenzia in modo unitario ed efficace;
2. Comunicare l'attività ed i risultati ottenuti di maggior interesse per il settore agricolo regionale nonché l'attività istituzionale rilevante per quanto riguarda il settore fitosanitario;
3. Ottimizzare i sistemi di comunicazione considerando anche il contenimento dei costi e favorire l'integrazione funzionale tra i principali strumenti e canali attraverso i quali i risultati dell'Agenzia vengono diffusi e resi visibili.

7. L'analisi dei rischi: metodologia, risultati e misure specifiche e generali

Il presente paragrafo descrive il criterio applicato per l'effettuazione dell'analisi dei rischi, le misure specifiche pianificate per il 2022 e utili ad affrontare i rischi individuati per i diversi processi esaminati. Nello stesso capitolo si elencano le principali misure generali ritenute trasversali e applicabili alle attività dell'AS.S.A.M. al fine di prevenire la corruzione.

7.1. La metodologia applicata

La metodologia predisposta dalla giunta regionale che riprende anche le disposizioni ANAC in termini di analisi e di gestione dei rischi, utilizzata dal 2019, si ritiene valida e si riconferma anche per il 2022.

L'opportunità di utilizzare lo stesso criterio definito dalla Regione Marche, anche per i processi dell'Agenzia, è derivato principalmente dal fatto che A.S.S.A.M. è un Ente strumentale della Regione Marche dotato di autonomia ma le cui attività e scelte strategiche sono strettamente connesse a quelle regionali, oltre al fatto che i dirigenti sono nominati dalla Giunta regionale.

A.S.S.A.M., inoltre è un Ente vigilato dalla Giunta regionale.

Pertanto, si è ritenuto più efficace utilizzare lo stesso strumento anche per i processi dell'Agenzia.

E' stata effettuata una mappatura dei principali processi aziendali che, avendo un'interfaccia verso l'esterno, potevano essere soggetti a rischio corruzione.

I processi principali individuati e mappati sono di seguito elencati:

Descrizione	PF di riferimento
Processo di certificazione delle produzioni agroalimentari (QM, DOP, IGP, STG) e sagre di qualità	Direzione
Processo di erogazione servizi di laboratorio analisi (Centro agrochimico regionale)	Direzione
Processo relativo a PSR Marche 2014/2020 sottomisura 10.1 Operazione d) – Azione 2 – conservazione del patrimonio genetico regionale di origine vegetale	Direzione
Processo di erogazione dei servizi di rintracciabilità informatica per le produzioni a marchio QM	Direzione
Processo di erogazione servizi di formazione	Direzione
Processo di vendita e cessione materiale vivaistico	PF Contabilità
Processo di sperimentazione agricola	PF Contabilità
Processo di gestione dei progetti finanziati con fondi pubblici	Direzione
Processo acquisti di importo inferiore a 5000	Tutte
Processo acquisti di importo inferiore a 40000	PF Contabilità
Processo acquisti di importo superiore a 40000	PF Contabilità

Descrizione	PF di riferimento
Processo di erogazione dei servizi di laboratorio analisi	Direzione
Processo iscrizioni RUOP e rilascio autorizzazioni per attività vivaistica	PF Servizio fitosanitario
Processo controlli fitosanitari sulle importazioni e rilascio certificati per le esportazioni	PF Servizio fitosanitario
Processo contestazione sanzioni amministrative e ordinanze di irrogazione sanzioni/ingiunzione	PF Servizio fitosanitario
Processo di vigilanza fitosanitaria	PF Servizio fitosanitario
Processo di gestione dati agrometeo e stampa bollettino	PF Servizio fitosanitario
Processo di gestione delle risorse umane incluse selezioni del personale	Direzione
Processo di gestione della biodiversità (L.R. 12/2003)	Direzione

L'Allegato A al presente PTPCT riporta, per ciascun processo analizzato, il livello di rischio risultante dall'attività di autovalutazione svolta, le azioni pianificate e già attuate nel corso del 2021 e le ulteriori azioni da attuare per il 2022. Il monitoraggio dell'attività programmata è effettuata annualmente in occasione dell'aggiornamento del presente Piano, verificandone l'efficacia allo scopo di attuare azioni di miglioramento.

Tale analisi, inoltre, dovrà essere aggiornata o integrata tutte le volte che siano sviluppate nuove attività o nell'eventualità in cui si verificano situazioni che richiedano una particolare attenzione e l'attivazione di misure ulteriori.

I processi di certificazione delle produzioni agroalimentari, essendo attività accreditate da un Ente terzo ACCREDIA, secondo normative specifiche, prevedono già un'analisi dei rischi delle attività che prende in considerazione anche i rischi connessi a conflitti di interesse e corruzione. Pertanto si è ritenuto di mantenere, per questi processi, l'analisi già condotta e periodicamente aggiornata, senza applicare il criterio stabilito per gli altri processi.

La metodologia utilizzata dalla Giunta regionale comprende l'individuazione di cosiddetti Fattori abilitanti con l'attribuzione dei valori e la valutazione degli impatti conseguenti.

Dal prodotto del valore dei Fattori e degli Impatti, si individua il livello di rischio basso, medio e alto.

Conseguentemente il criterio propone azioni per contrastare il rischio.

Per ogni processo sono state individuate le attività volte a ridurre il livello del rischio.

L'analisi dunque tende ad evidenziare le criticità con riferimento ai Fattori Abilitanti (FA) la corruzione.

La Giunta regionale ha individuato i seguenti Fattori Abilitanti:

- **Regolazione:** un livello inadeguato di normazione o pianificazione/programmazione incrementa l'incertezza da parte dell'utenza e l'eccessiva discrezionalità in fase gestionale o di controllo, aumentando il rischio di corruzione;
- **Semplificazione:** una eccessiva complessità del processo, sul piano delle procedure, degli uffici coinvolti, della documentazione richiesta, ecc., aumenta il rischio di incertezze interpretative ed asimmetrie informative tra il cittadino/utente e colui che ha la responsabilità/interviene nel processo;
- **Informatizzazione:** una scarsa automatizzazione comporta scarsa tracciabilità e controllo delle varie fasi dei processi;
- **Risorse umane:** l'inadeguata competenza e professionalità del personale addetto ai processi, la scarsa circolazione interna delle informazioni, una scarsa definizione di ruoli e responsabilità e, in generale, una cattiva organizzazione dell'ufficio costituiscono condizioni per l'instaurarsi di fenomeni di malamministrazione nei quali possono annidarsi fenomeni di corruzione;
- **Competenze infungibili/monopolio di posizioni:** l'esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto crea le condizioni per il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, agevolando l'instaurarsi di fenomeni di corruzione;
- **Conflitto di interessi e terzietà:** condotte improprie che in ragione di interessi personali o professionali siano idonee ad interferire con lo svolgimento dei doveri pubblici e inquinare l'imparzialità amministrativa o l'immagine imparziale del potere pubblico;
- **Cultura della legalità:** inadeguata diffusione della cultura della legalità e scarsa consapevolezza e partecipazione di tutti gli attori al processo di miglioramento del sistema;
- **Controlli:** una scarsa razionalizzazione organizzativa dei controlli ed un livello inadeguato di controllo interno sui tempi, sui risultati, sui costi e sulla presenza di irregolarità costituiscono condizioni che incoraggiano comportamenti di cattiva amministrazione;
- **Trasparenza ed accountability:** inadeguati livelli di trasparenza ed inadeguati meccanismi per "rendere conto" del proprio operato incoraggiano comportamenti di cattiva amministrazione.

Essi sono stati raggruppati in categorie omogenee per pesarne l'incidenza sul processo:

Categorie di fattori abilitanti	Fattori
Strutturazione del processo	<i>Regolazione</i>
	<i>Semplificazione</i>
	<i>Informatizzazione</i>
Fattore umano	<i>Risorse umane</i>
	<i>Competenze infungibili/monopolio di posizioni</i>

	<i>Conflitto di interessi e terzietà</i>
Relazioni con l'esterno	<i>Controlli</i>
	<i>Trasparenza ed accountability</i>
	<i>Cultura della legalità</i>

La valutazione della presenza del FA è di tipo qualitativo, in base alle esperienze vissute e ai dati storici.

La domanda posta dal questionario di rilevazione è: "qual è il livello di incidenza del fattore abilitante sul processo analizzato?"

Per le risposte si applica una scala di misurazione ordinale: "Assente", "Basso", "Medio", "Alto".

La valutazione del Fattore Abilitante contiene un elemento correttivo che rileva, per ciascuna categoria, le occorrenze relative alle risposte "Medio" e "Alto".

Al fine di dare evidenza anche a dati ed informazioni di carattere oggettivo e pervenire ad un giudizio sintetico del livello di rischio del processo sono stati applicati altri indicatori, denominati Fattori di Impatto (FI), in quanto informazioni volte a dare rilievo all'interesse esterno che genera il processo.

Essi sono:

Fattori di Impatto	Definizione
Rilevanza economica	valore dei vantaggi economici (idonei ad aumentare la propensione del rischio) che possono ingenerarsi per effetto fenomeni di malamministrazione.
Numero di destinatari	numero di utenti o operatori potenzialmente coinvolti
Riflessi reputazionali	articoli di stampa, pubblicazioni di articoli sul web, atti ispettivi consiliari, ecc.
Contenzioso	contenzioso amministrativo, civile e/o penale, pronunce della Corte dei Conti, provvedimenti dell'Autorità giudiziaria, ecc.

La domanda posta dal questionario di rilevazione è: "come valuti i seguenti fattori di impatto (FI) relativi al processo analizzato?"

Anche per essi si applica una scala di misurazione ordinale: "Assente", "Basso", "Medio", "Alto".

Per entrambi i Fattori, il questionario consente di inserire la motivazione, al fine di dar conto della criticità in concreto apprezzata. Essa è raccomandata in particolare nel caso di valore "Alto" o "Medio".

Il rischio corruzione è definito mediante la valutazione dell'incidenza, per ciascun processo:

- 1) dei Fattori Abilitanti (FA);
- 2) dei Fattori di Impatto (FI).

Il sistema di rilevazione restituisce una valutazione del rischio secondo lo schema di seguito riportato:

Struttura: <i>Indicare la struttura</i>							
Valutazione del rischio del processo							
	Alto						Esito valutazione
Incidenza	Medio						Rischio basso
	Basso						
		Basso	Medio	Alto Molto alto			
		Impatto					

Trattandosi di un sistema per l'analisi ma anche la gestione del rischio, esso fornisce - per i processi che risultano a rischio "medio" o "alto" – le indicazioni in merito ai Fattori Abilitanti (FA) sui quali è prioritario intervenire e suggerisce delle tipologie di misure associate a tali Fattori Abilitanti (FA) secondo lo schema di seguito riportato:

PRIORITA' E MISURE DI INTERVENTO DEL PROCESSO:			
.....			
		Misure	
A1	Regolazione		
A2	Semplificazione		
A3	Informatizzazione		
B1	Risorse umane		
B2	Segregazione delle funzioni/ruoli		
B3	Conflitto di interessi e terzietà		
C1	Controlli		
C2	Trasparenza ed accountability		
C3	Cultura della legalità		
Il colore rosso evidenzia la priorità di intervento rispetto al colore arancione			

Nel foglio misure, la descrizione delle stesse relativa ai numeri indicati

La parte fondamentale della rilevazione attiene all'individuazione delle misure specifiche da programmare per il triennio 2022-2024.

Nel sistema è previsto un foglio denominato "Gestione Rischio" che è precompilato con l'esito della valutazione e deve essere integrato individuando il/i Fattore/i Abilitante/i (FA) su cui lavorare e le misure da applicare, la tempistica e gli indicatori di raggiungimento dell'obiettivo.

L'analisi dei Fattori Abilitanti (FA) in relazione a ciascun processo, anche molteplici ed in combinazione tra loro, è lo strumento per individuare le misure specifiche di trattamento più efficaci, ossia le azioni di risposta più appropriate per prevenire i rischi.

È stato raccomandato ai referenti dei processi di descrivere le misure proposte in maniera puntuale e contestualizzata con riferimento alla specificità del processo e alle caratteristiche organizzative della struttura, compilando il seguente riquadro:

<i>Processo</i>	<i>Livello di rischio</i>	<i>Fattore abilitante su cui lavorare (sigla: A1, A2, B1...)</i>	<i>Misura specifica da applicare (descrizione)</i>	<i>Strutture competenti</i>	<i>Tempistica</i>	<i>Indicatori</i>
.....	Rischio basso	(Utilizzare quanto risulta dal foglio "Priorità e misure")		Indicare la struttura		

Per la definizione della misura che in concreto è più opportuno adottare, i referenti hanno fatto riferimento ad un elenco di misure tipo:

n.	Definizione della tipologia di misura	Descrizione della tipologia di misura
1	Obblighi di pubblicazione	Corretta applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d. lgs. 33/2013 e da eventuale altra normativa di settore (es. d. lgs. 50/2016)
2	Accesso generalizzato	Corretta attuazione della normativa in materia di accesso generalizzato
3	Motivazione degli atti	Chiarezza ed esaustività della motivazione inserita nell'atto
4	Tracciabilità delle decisioni rilevanti prese	La misura consiste nel prevedere una relazione sintetica da cui risultino l'iter, i soggetti, le motivazioni che hanno condotto all'adozione di atti, documenti o decisioni considerate particolarmente "sensibili" o "complesse". Il documento potrà essere conservato su Paleo ai fini di un riscontro documentale.
5	Codice di comportamento	Iniziative intraprese per implementare la conoscenza del Codice di comportamento e

n.	Definizione della tipologia di misura	Descrizione della tipologia di misura
		monitorarne il rispetto da parte dei dipendenti
6	Rotazione del personale	meccanismi volti a <ul style="list-style-type: none"> - migliorare la fungibilità delle competenze e l'interscambiabilità dei ruoli in ragione delle diverse fasi del procedimento (istruttoria, di controllo e decisoria) o - evitare l'esercizio prolungato ed esclusivo di responsabilità all'interno del processo da parte di pochi o di un unico soggetto o - evitare che si creino le condizioni per il consolidarsi di relazioni idonee ad alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa
7	Segregazione delle funzioni	Affidamento delle gestione delle varie fasi del procedimento a rischio a più persone, distinguendone/separandone le responsabilità (istruttoria, controllo, decisione, esecuzione, ecc.).
8	Rotazione dei componenti interni e esterni nelle commissioni	La misura consiste nell'adozione di un atto con cui vengono definiti i criteri e stabilite le modalità di rotazione dei componenti delle commissioni.
9	Rotazione del personale addetto ai controlli	La misura consiste nel generare una alternanza tra i dipendenti che effettuano procedimenti di controllo
10	Comunicazione degli interessi finanziari e conflitti di interesse	Comunicazione, all'atto di assegnazione all'ufficio e/o successivamente: <ul style="list-style-type: none"> - dell'adesione ad associazioni o organizzazioni i cui ambiti di interesse siano coinvolti o possano interferire con lo svolgimento dell'attività d'ufficio - di attività di collaborazione o consulenza anche a titolo gratuito
11	Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse	Ciascun dipendente deve dichiarare l'assenza di conflitto di interessi con riferimento al procedimento o astenersi dalla partecipazione alle attività in caso di situazioni idonee a minare l'imparzialità, da cui consegue una valutazione del dirigente con eventuale assegnazione dell'attività ad altro dipendente o avocazione.
12	Acquisizione delle dichiarazioni di assenza conflitto di interesse per i membri della	La misura consiste nel prevedere l'acquisizione delle dichiarazioni di assenza conflitto di interesse per i

n.	Definizione della tipologia di misura	Descrizione della tipologia di misura
	commissione	membri della Commissione.
13	Acquisizione delle dichiarazioni di assenza conflitto di interesse per i gli addetti al controllo	La misura consiste nel prevedere l'acquisizione delle dichiarazioni di assenza conflitto di interesse per gli addetti alle attività di controllo (es. procedure di audit)
14	Compatibilità/conferibilità/assenza conflitto di interesse in caso di conferimento ed autorizzazione di incarichi interni e/o esterni	Predeterminazione di criteri oggettivi per il conferimento di conferimento ed autorizzazione di incarichi interni e/o esterni.
15	Compatibilità/conferibilità/assenza conflitto di interesse in caso di conferimento ed autorizzazione di incarichi interni e/o esterni	Controllo del rispetto dei requisiti di compatibilità/conferibilità/assenza conflitto di interesse in caso di conferimento ed autorizzazione di incarichi interni e/o esterni
16	Compatibilità/conferibilità/assenza conflitto di interesse in caso di conferimento ed autorizzazione di incarichi interni e/o esterni	Controlli sul personale da parte del servizio ispettivo di cui alla L. n. 662 del 23/12/1996
17	Patti di integrità	Sottoscrizione di patti di integrità negli affidamenti che vincolino il contraente al rispetto del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici nonché del divieto di pantouflage
18	Autonomia/Onorabilità/professionalità dei componenti degli organi amministrativi e di controllo delle società a controllo pubblico, dei componenti delle commissioni, dei titolari di incarichi	Verifica del rispetto dei requisiti di Autonomia/Onorabilità/professionalità in caso di nomina e conferimento di incarichi
19	Tutela del dipendente che segnala illeciti (whistleblower)	Predisposizione delle procedure e delle cautele necessarie alla tutela del segnalante
20	Definizione dell'organizzazione interna della struttura	La misura consiste nel precisare e divulgare all'interno della struttura le competenze di ciascuno in modo da agevolare i flussi tra le varie fasi dei procedimenti
21	Formazione del personale	Attenzione alla formazione delle risorse umane al fine di innalzare i livelli di competenza e professionalità e diffondere la cultura dell'integrità del funzionario pubblico, della legalità e della trasparenza
22	Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile	Diffusione della cultura della legalità e della trasparenza; previsione di meccanismi idonei a "rendere conto" del proprio operato

<i>n.</i>	<i>Definizione della tipologia di misura</i>	<i>Descrizione della tipologia di misura</i>
23	Monitoraggio di verifica dei rapporti tra Amministrazione e soggetti esterni	Previsione di meccanismi idonei a monitorare i rapporti tra Amministrazione e soggetti esterni
24	Previsione e attuazione della restituzione degli esiti dell'attività di controllo	La misura consiste nel informare gli stakeholder dell'avvenuta attività di controllo (sulla qualità dei servizi) e dei suoi esiti attraverso pubblicazione sui siti istituzionali nelle pagine dedicate allo specifico procedimento
25	Monitoraggio dei tempi procedurali	Previsione di meccanismi idonei a monitorare i tempi procedurali
26	Aggiornamento tempestivo alla normativa nazionale delle norme e dei regolamenti regionali	La misura consiste nell'individuare gli interventi che si rendono necessari per l'aggiornamento delle fonti regionali alla normativa nazionale e comunitaria, ed avviare le procedure per l'iniziativa legislativa
27	Criteri oggettivi che limitino la discrezionalità ed evitino l'interpretazione.	La misura consiste nel proporre modifiche normative finalizzate a semplificare la procedura ed evitare dubbi interpretativi
28	Criteri oggettivi che limitino la discrezionalità ed evitino l'interpretazione.	La misura consiste nella definizione in sede di programmazione, di criteri che limitino la discrezionalità ed evitino l'interpretazione. L'introduzione di un criterio deve considerare/prevedere l'attività da svolgere nella fase di controllo in modo tale da non aggravare o rendere di fatto impossibile la stessa.
29	Digitalizzazione del procedimento	La misura consiste nell'informatizzazione della gestione del procedimento o di alcune fasi, attraverso la realizzazione di un software specifico o nel riuso/adattamento di un software preesistente.
30	Controlli a campione sulle dichiarazioni sostitutive di certificazioni e atti di notorietà	La misura consiste nell'adozione di un atto con cui vengono definiti i criteri e stabilite le modalità di effettuazione dei controlli a campione. Si consiglia di prevedere un minimo di controlli da effettuare e l'eventualità di aumentare gradualmente il campione fino ad estenderlo a tutte le dichiarazioni in base alle anomalie riscontrate nell'iniziale attività di verifica.
31	Determinazione preventiva delle modalità di controllo delle dichiarazioni acquisite	La misura consiste nell'evidenziare nel bando le modalità secondo cui si procederà al controllo delle autodichiarazioni rese ai sensi del DPR 445/2000.
32	Pubblicazione degli esiti dei controlli in forma aggregata	La misura consiste nel rendere pubblica l'attività di verifica degli esiti dei controlli sulle autodichiarazioni. La pubblicazione dei risultati, in forma aggregata, può essere prevista nel bando.

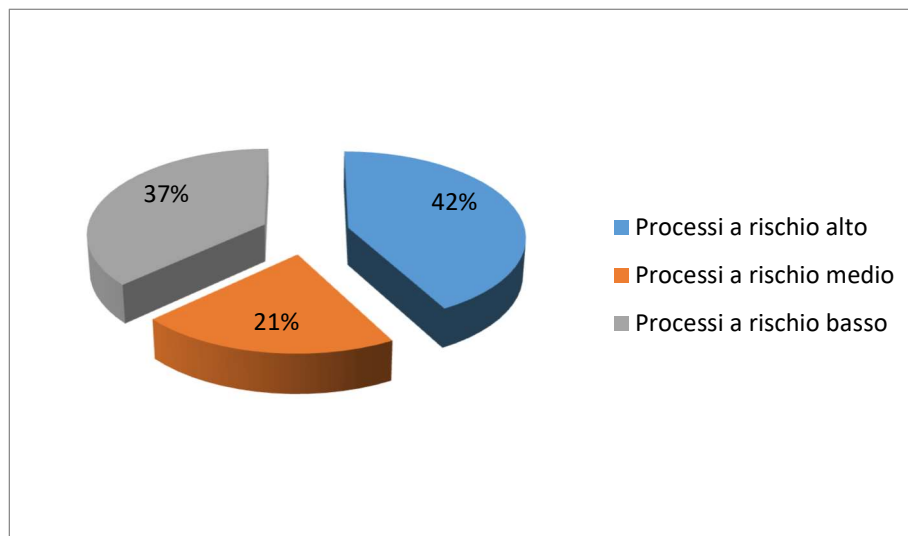
<i>n.</i>	<i>Definizione della tipologia di misura</i>	<i>Descrizione della tipologia di misura</i>
33	Programmazione in materia di contratti pubblici	Verifica che l'acquisizione di beni e servizi e lavori sia effettuata in conformità alla programmazione
34	Criteri oggettivi e misurabili	La misura consiste nello specificare sempre requisiti di partecipazione degli operatori economici e criteri di valutazione delle offerte o dei progetti sottoposti a procedure comparative
35	Procedure uniformi nell'acquisizione di beni servizi e lavori	Predisposizione e condivisione di procedure uniformi ed eventuale modulistica standard tra struttura committente, struttura che effettua la gara e uffici finanziari
36	Normativa antimafia	La misura consiste nell'applicare correttamente la normativa antimafia.
37	Indagine di mercato per le manifestazioni di interesse per affidamenti sotto i 40.000	La misura consiste nel prevedere l'indagine di mercato anche nel caso di affidamenti sotto i 40.000 al fine di assicurare la trasparenza e la massima partecipazione
38	Rotazione degli operatori economici	Assicurare la rotazione degli operatori economici negli acquisti di beni e servizi e nell'affidamento di lavori
39	Monitoraggio annuale sull'esito delle aste e degli acquirenti di beni immobili	La misura consiste nel sorvegliare e rilevare l'esito delle gare al fine di evitare e prevenire intermediazioni occulte, consentire ad eventuali interessati l'accesso all'acquisto degli immobili non aggiudicati, procedere, ove necessario, all'aggiornamento della stima.
40	Standardizzazione delle procedure degli uffici territoriali	La misura consiste nel prevedere linee guida, relative alle attività che vengono svolte da uffici territoriali o da enti vigilati al fine di valorizzare le migliori prassi uniformando le procedure.
41	Coordinamento tra programmazione e gestione e controllo	La misura consiste nel generare un flusso di ritorno (feedback) tra coloro che controllano e coloro che gestiscono il procedimento.
42	Predisposizione di check list per standardizzare la fase controllo	La misura consiste nell'aiutare il controllore attraverso una lista di adempimenti da svolgere durante l'attività di controllo
43	Informatizzazione dell'attività di verifica e dell'esito dei controlli in loco	La misura consiste nel progettare e realizzare un'applicazione per processare e registrare i controlli

7.2. I risultati dell'analisi dei rischi condotta per i processi A.S.S.A.M., le misure specifiche e le azioni da conseguire nel corso del 2022

Dall'analisi dei rischi condotta sui principali processi dell'A.S.S.A.M. e aggiornata, è emerso che i processi a rischio più alto sono quelli legati all'attività istituzionale del servizio fitosanitario, quali il rilascio di autorizzazioni, le iscrizioni nei registri RUOP, la vigilanza fitosanitaria, il controllo sulle importazioni ed esportazioni, e la contestazione di sanzioni di tipo amministrativo.

Altri processi a rischio alto sono quelli che afferiscono alle procedure di acquisto, al rilascio di certificati, alle procedure di selezione del personale.

Nel grafico seguenti si sintetizzano le percentuali dei livelli di rischio dei processi esaminati.



PROCESSI A.S.S.A.M. E LIVELLO DEL RISCHIO

Le azioni volte ad affrontare i rischi individuati per i diversi processi e pianificate per il 2022, sono riportate nella tabella (Allegato A) al presente PTPCT 2022-2024. Lo stesso documento riporta anche lo stato delle attività pianificate ed attuate nel 2021.

In riferimento ai **processi di gestione degli acquisti di beni e servizi sopra € 40.000,00** ritenuti a rischio contenuto, anche per valore medio/basso, l'attività sarà costantemente monitorata nel corso del 2022. Per "Affidamenti Servizi e forniture" sopra i 40.000 euro, A.S.S.A.M. adotta ed approva la "Programmazione biennale". Nel corso del 2022 è prevista la revisione del codice dei contratti. Qualora accada, senza indugio, ASSAM provvederà a revisionare il Regolamento degli acquisti di servizi, lavori e fornitura sotto soglia al fine di migliorarne la funzionalità ed agevolare l'applicazione di quanto previsto dal Regolamento stesso, nonché, ove necessario, di chiarire le attività e i ruoli delle figure coinvolte nel processo. Verranno attivati corsi di formazione per il personale sulle tematiche le novità legate al procedimento amministrativo, nonché degli appalti sotto soglia e degli aggiornamenti normativi e sull'utilizzo della Piattaforma Net4Market. In relazione alla Piattaforma, ed in particolare l'Albo fornitori, si precisa che la sua implementazione ed approvazione è prevista per il primo semestre dell'anno 2022.

La piattaforma telematica per gli acquisti acquistata nel 2020 già utilizzata e che permette di agevolare i controlli ex Art.80 del Codice degli Appalti sui fornitori, sarà a regime nel corso del 2022 e potrà essere utilizzata anche per la creazione e gestione dell'ALBO FORNITORI dell'ASSAM.

Sempre nell'anno 2022 proseguirà l'adesione, ai sensi dell'art. 9, commi 3 e 3 bis, del D.L. n. 66/2014 e s.m.i., alle Convezioni e Accordi quadro stipulate dalla Regione Marche, tramite la SUAM, alle quali in qualità di Agenzia regionale, A.S.S.A.M. deve obbligatoriamente aderire, quali ad esempio quelle già attive e riferite al Servizio Pulizie, Portierato ed accoglienza, Hardware, cancelleria, manutenzione beni immobili, Vigilanza armata. Nel corso del 2022 si aderirà alla convenzione SUAM per la tesoreria.

Inoltre, per quanto riguarda l'acquisizione delle risorse umane, nel corso del 2022 saranno inserite due nuove figure professionali.

Per i **processi di gestione degli acquisti sotto i € 40.000,00 che per A.S.S.A.M.** sono la maggior parte degli acquisti, il rischio è mantenuto sul livello basso, e si sta affrontando mediante l'impiego di procedure codificate attraverso il Regolamento per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture sotto soglia, approvato con Decreto del Direttore n. 302 del 03.05.2019.

I processi di gestione degli acquisti sotto i € 5.000,00, pur risultando a rischio basso, sono comunque monitorati attraverso l'applicazione del Regolamento che contempla anche i casi relativi ad acquisti di basso importo.

Il Regolamento amministrativo e contabile descrive, nell'ambito dei cicli formalizzati, le modalità operative relative alle diverse fasi dei processi stessi, individuando e definendo le funzioni coinvolte e le figure professionali necessarie, il corretto flusso di attività, sotto il profilo operativo ed amministrativo, i relativi controlli, nonché i livelli di autorizzazione necessari per l'effettuazione delle transazioni. Lo stesso documento descrive le attività previste per la programmazione annuale delle attività, della redazione del Bilancio preventivo e consuntivo e delle attività connesse.

In merito invece **al processo di selezione e assunzione del personale**, le azioni volte a contrastare i rischi per tale processo riguardano le aree legate alla semplificazione, alla gestione delle risorse umane e alla informatizzazione. Per la tutela del dipendente che segnala illeciti (whistleblower), nel sito istituzionale dell'A.S.S.A.M. è disponibile, nell'apposita sottosezione di Amministrazione Trasparente, la procedura per l'inoltro delle segnalazioni che garantisce la tutela della riservatezza del segnalante ed al contempo la certezza di acquisizione agli atti dell'amministrazione.

Nel corso del 2021 non vi sono state segnalazioni. Si ritiene di monitorare tale processo e di verificare, nel corso del 2022, l'efficacia delle azioni derivanti dalla riorganizzazione della funzione.

Per quanto riguarda il **Processo di verifica inerente la Conservazione del patrimonio genetico regionale di origine vegetale - Bando Sottomisura 10.1 Operazione d) - Azione 2 PSR Marche 2014-2020**, nel corso del 2022 si procederà ad un monitoraggio dell'attività, considerata a rischio alto in quanto legata all'erogazione di finanziamenti.

Nel corso del 2021 non sono pervenute segnalazioni o non conformità derivanti dall'attività di controllo svolta.

Per i processi afferenti al Servizio fitosanitario e agrometeorologia, le azioni attuate nel corso del 2021 sono state già descritte e si procederà al completamento di alcune azioni.

In particolare, **per il processo di iscrizione al RUOP e di rilascio autorizzazioni per le attività vivaistiche**, si resta in attesa della disponibilità del sistema informativo ministeriale e delle risorse che dovranno essere stanziare dalla Regione.

Per i **processi relativi ai controlli fitosanitari sulle importazioni e rilascio certificati per le esportazioni** si dovrà valutare la possibilità che la Regione Marche inserisca nuovo personale ispettivo anche a seguito del d.lgs. 19/2021. In particolare, successivamente alla revisione della Legge di riorganizzazione dell'Agenzia sarà possibile comprendere come poter riconoscere nuovi ispettori fitosanitari, a partire dal personale assunto con contratto A.S.S.A.M. e non regionale e già qualificato nel 2017. Nel 2022 verranno qualificati n. 4 nuovi agenti fitosanitari, attraverso il corso specifico.

Per il processo di **gestione del laboratorio fitosanitario**, nel corso del 2022 si avvierà il processo di accreditamento, a partire dall'incarico assegnato ad un consulente esterno.

Nell'ambito del **processo relativo alle contestazioni delle sanzioni e irrogazione sanzioni/ingiunzioni**, si procederà a definire il processo di emanazione ordinanze e ingiunzioni attraverso la sistematizzazione della registrazione dei controlli e la formalizzazione del fascicolo, l'individuazione del Responsabile del Procedimento e la definizione di accordi per il recupero delle sanzioni non versate. Infine sarà effettuata la revisione degli atti amministrativi definendo un fac-simile per le ordinanze e le ingiunzioni.

Il Processo di gestione dati agrometeo e stampa bollettino rimane a rischio basso, non essendo intervenute non conformità o situazioni che possano aver apportato un aumento del livello di rischio e pertanto non sono state previste azioni per il 2022.

Nell'ambito della **gestione dei 4 vivai della Regione Marche**, dislocati sul territorio regionale: a Pollenza, Senigallia, Amandola e Sant'Angelo in Vado, la valutazione del rischio di tali attività si mantiene medio, in quanto le azioni attuate dovranno essere completate e monitorate ai fini della verifica dell'efficacia delle stesse nella riduzione del valore del rischio. In particolare, durante l'anno 2022, sono stati redatti piani di lavoro contenenti gli obiettivi da raggiungere per ciascun vivaio. Il programma, redatto per ogni struttura produttiva, prevede l'analisi di alcuni processi organizzativi con valutazione dei tempi necessari a svolgere le attività, anche al fine di operare scelte tecniche più efficienti e a basso rischio per la sanità dei materiali propagati. Con l'implementazione e la messa in funzione del software per la gestione della vendita delle piante, sarà possibile avere a disposizione dati e report relativi alle operazioni di vendita.

Il processo di gestione della biodiversità (L.R. 12/2003), ritenuta a rischio basso, non ha registrato eventi che possono aver determinato un aumento del rischio corruttivo, pertanto l'attività si ritiene sotto controllo.

Il **processo di erogazione della formazione** è mantenuto a rischio basso, tenuto conto anche che A.S.S.A.M. risulta accreditata per la formazione presso la Regione Marche. Durante l'anno 2021 a causa della situazione sanitaria pandemica dovuta al Covid 19, sono stati attuati pochi corsi di formazione in presenza e alcuni eventi su piattaforma Webinar. Si ritiene il valore del rischio adeguato.

Per quanto riguarda i **processi di rilascio della certificazione da parte dell'Autorità Pubblica di Controllo (APC)** si rileva che, essendo l'organismo accreditato/conforme alla norma di riferimento UNI CEI EN ISO/IEC 17065, possiede procedure già formalizzate ed è sottoposto a controllo periodico da parte dell'Ente di accreditamento ACCREDIA, del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e della Regione Marche. L'APC ha elaborato il documento "Analisi dei rischi" (IOADR01) e annualmente

lo implementa. I processi sono documentati da procedure e Regolamenti e il personale adeguatamente formato. L'imparzialità delle attività svolte è garantita anche dalla presenza dell'organo esterno denominato Comitato per la Salvaguardia dell'Imparzialità (CSI). Inoltre, l'APC per garantire l'adozione di valide ed efficaci deliberazioni in materia di rilascio di certificati si è dotata dell'organo esterno Funzione Tecnica di Delibera (FTD). Il rischio è tenuto sotto controllo dall'applicazione delle procedure previste dalla normativa sull'accreditamento degli Enti di certificazione.

Per il **processo di gestione del sistema di tracciabilità regionale, Si.Tra.**, il rischio risulta medio ed è tenuto sotto controllo dall'applicazione del sistema documentale e dalle procedure formalizzate tenendo anche conto che è un servizio gratuito.

In relazione ai **processi del Servizio Agrochimico regionale**, il rischio è comunque basso, e si ritiene di monitorarlo attraverso il completamento del processo di informatizzazione e la riduzione della documentazione cartacea a vantaggio di un sistema di digitalizzazione documentale da realizzarsi con un progetto miglioramento denominato "Zero Carta Laboratorio" della durata biennale.

Il Processo di gestione dei progetti finanziati con fondi pubblici è mantenuto a rischio medio ma per tale processo sono attuati tutti i controlli da parte di enti terzi che effettuano attività di vigilanza. Inoltre, l'integrazione della nuova funzionalità sul sistema informatico gestionale permetterà di avere maggiormente sotto controllo le informazioni inerenti le spese sostenute, le rendicontazioni, gli importi richiesti e incassati.

Anche il **processo di sperimentazione agricola** che si sviluppa nelle aziende agricole sperimentali gestite dall'A.S.S.A.M., ha registrato un rischio basso e per lo stesso non si ritiene opportuno attivare azioni specifiche per il 2022.

L'elenco dei processi, i risultati dell'analisi dei rischi e le azioni attuate e da attuare per affrontare i rischi, sono documentati nella tabella Allegata al presente Piano (Allegato A).

Periodicamente, (almeno una volta all'anno), saranno attuate verifiche per valutare lo stato di attuazione delle azioni e l'efficacia delle stesse, allo scopo di attivare azioni di miglioramento o aggiustamenti e modifiche che si rendessero necessarie.

A tal proposito, come suggerito da ANAC, il monitoraggio sarà effettuato su due livelli: il primo di autovalutazione in capo ai responsabili dei processi - che sono chiamati a fornire gli elementi utili per dimostrare il raggiungimento degli obiettivi - ed un secondo, di competenza del RPCT, che dovrà concentrarsi sui processi a più elevato rischio di corruzione.

Il monitoraggio sarà documentato durante l'aggiornamento del PTPCT.

In relazione alle misure a carattere generale e trasversale l'Agenzia ha adottato le seguenti linee di indirizzo e attuazione.

Con decreto n.12 del 29.01.2014, l'A.S.S.A.M. ha approvato il Codice di comportamento dei propri dipendenti e dei dirigenti, ai sensi dell'art. 54 del D.Lgs. n.165/2001 e dell'art. 4, comma 1, lettera a) della L.R. 20/2001. I dirigenti e i responsabili dei progetti vigilano sull'applicazione delle disposizioni del Codice.

In relazione alla Rotazione del personale maggiormente esposto a rischio di corruzione, pur nella consapevolezza che la rotazione del personale rappresenta una misura organizzativa preventiva di lotta alla corruzione e al contempo un criterio organizzativo che contribuisce alla formazione del personale, accrescendone conoscenze e professionalità, A.S.S.A.M., per ragioni legate alla scarsità di personale ed alla specificità delle professionalità richieste per le attività svolte, non riesce a dare piena attuazione a

detto principio.

In ogni caso, tale aspetto sarà valutato per singolo processo esaminato.

In merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse, i funzionari A.S.S.A.M. che sono tenuti ad assumere decisioni o a svolgere attività inerenti i propri compiti che possano essere collegabili a interessi personali oppure interessi del coniuge, di conviventi, di parenti ed affini entro il secondo grado o relativi a soggetti con i quali il dipendente intrattenga frequentazioni abituali, devono astenersi secondo quanto stabilito dell'art. 6-bis, della legge 241/1990 introdotto dall'art. 1 comma 41 della legge n.190/2012. Tale disposizione ha una finalità di prevenzione dei conflitti di interesse e contiene due tipi di prescrizioni:

- un obbligo di astensione a carico del responsabile del procedimento e/o del titolare del progetto, ad adottare il provvedimento finale, in caso di conflitto di interessi, anche potenziale;
- un dovere di segnalazione, a carico degli stessi soggetti, della situazione, anche potenziale di conflitto di interessi.

Riguardo il rilascio di autorizzazioni per incarichi extraistituzionali, la disciplina relativa all'autorizzazione ai dipendenti pubblici a svolgere incarichi extra istituzionali trova la sua ratio nell'esigenza di evitare situazioni di conflitto di interesse. La norma di riferimento è l'art. 53 del d. lgs. 165/2001.

In riferimento ai Patti di integrità negli affidamenti, per ciascun atto di acquisto o contratto stipulato, è allegato tale documento che riporta le condizioni e le regole di comportamento finalizzate alla prevenzione di fenomeni corruttivi ed al contrasto dell'infiltrazione della criminalità e tese a valorizzare comportamenti eticamente corretti. L'accettazione di tali clausole ha la funzione di rafforzare regole e comportamenti già doverosi e di prevedere le conseguenze del mancato rispetto di tali clausole.

Nei patti è richiamata in particolare l'osservanza del Codice di comportamento dell'amministrazione da parte di tutti coloro che, per conto del soggetto privato, si trovano ad operare per conto dell'amministrazione.

Nel 2020 il documento di Patto di integrità è stato revisionato al fine di richiamare anche il PNA 2019. L'atto che ha approvato il Patto di Integrità è il Decreto del Direttore n.124 del 03.06.2020. Il documento è pubblicato sul sito istituzionale alla sezione "Amministrazione Trasparente/Altri contenuti".

Le modalità di attuazione delle misure tengono conto delle priorità e delle risorse disponibili.

7.3. Le misure generali per la prevenzione della corruzione

L'individuazione e la programmazione di misure per la prevenzione della corruzione rappresenta la parte fondamentale del PTPCT. L'ANAC classifica le misure, in relazione alla loro portata, come "generali" - quando si caratterizzano per la capacità di incidere sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione, intervenendo in modo trasversale sull'intera amministrazione o ente - e "specifiche" - laddove incidono su problemi specifici individuati tramite l'analisi del rischio e sono pertanto ben contestualizzate rispetto all'amministrazione di riferimento. In sostanza la strategia deve integrare interventi di carattere generale, di competenza del RPCT, delle strutture di vertice o dei Servizi trasversali, con interventi specifici coerenti con tali misure, messi in atto dalle altre strutture dell'Agenzia.

Di seguito si riportano alcune misure generali previste dalla normativa e applicate all'interno dell'A.S.S.A.M.

Il Codice di comportamento dei dipendenti dell’A.S.S.A.M. (art. 54 d.lgs 165/2001 e DPR 62/2013) è il punto di riferimento fondamentale per comprendere i doveri di comportamento del pubblico funzionario.

L’A.S.S.A.M. con Decreto AU n.12 del 29/01/2014 - Definizione del codice di comportamento dei dipendenti e dirigenti dell’Agenzia A.S.S.A.M., ha approvato il proprio Codice di comportamento. Il codice è disponibile sul sito istituzionale al seguente link: <http://www.assam.marche.it/chi-e-l-assam1/amministrazione-trasparente/disposizioni-general/atti-general>.

La **rotazione ordinaria del personale** è garantita nei limiti della possibilità delle risorse umane e comunque è valutata caso per caso.

La necessità di applicare la **rotazione straordinaria del personale** (art. 16, c.1 del d.lgs. 30 marzo 2001 n. 165) è valutata da RPCT e dal Direttore Generale al momento del verificarsi del fenomeno corruttivo.

L’inconferibilità e l’incompatibilità (d. lgs. 39/2013) applicabile agli organi di vertice (Direttore e dirigenti) dell’A.S.S.A.M., è verificata al momento dell’attribuzione dell’incarico ma tale aspetti sono comunque verificati dalla Giunta regionale Marche al momento della stipula del contratto. L’A.S.S.A.M. acquisisce le dichiarazioni e le pubblica nella sezione dell’Amministrazione trasparente del sito istituzionale.

Gli incarichi extra istituzionali (d.lgs 165/2001 art. 53) sono attribuiti previa verifica da parte del Direttore generale (per i dipendenti A.S.S.A.M.). L’elenco degli incarichi extra istituzionali è pubblicato sul sito istituzionale in conformità alla normativa vigente al seguente link: <http://www.assam.marche.it/chi-e-l-assam1/amministrazione-trasparente/personale/incarichi-conferiti-e-autorizzati-ai-dipendenti-dirigenti-e-non-dirigenti>.

La Tutela del Whistleblower è garantita attraverso segnalazioni che i dipendenti, collaboratori e consulenti possono presentare in modo anonimo attraverso il collegamento alla rete intranet regionale (per chi possiede le credenziali di accesso al sistema regionale Cohesion) o attraverso la posta indirizzata al RPCT dell’A.S.S.A.M.

Per la **Trasparenza** si rimanda al Paragrafo 8 del presente Piano.

In merito alle azioni legate **alle attività formative e alle azioni di diffusione della cultura della legalità**, si ritiene la Formazione interna un’attività fondamentale di prevenzione della corruzione . La formazione è destinata sia al personale impiegato nelle procedure ad elevato rischio corruzione, sia ai funzionari che supportano i dirigenti nell’attuazione del PTPCT.

Nel 2021 la formazione erogata dalla Scuola regionale di formazione è stata rivolta ai dipendenti impegnati nei processi dell’area “Acquisizione di beni e servizi” in quanto l’area appalti rappresenta una di quelle a più elevato rischio di corruzione.

Inoltre, è stata organizzata una sessione formativa e informativa per tutti i dipendenti A.S.S.A.M. dal titolo “Funzione amministrativa, trasparenza e prevenzione di fenomeni corruttivi” che si è tenuta in presenza presso la Regione Marche e in modalità on line.

All’evento è intervenuto per i saluti il Presidente della Giunta Regionale Dott. Francesco Acquaroli, che ha sottolineato l’importanza delle tematiche affrontate. A seguire, sono stati approfonditi gli aspetti legati alla trasparenza, quale principale antidoto per contrastare la corruzione e l’illegalità a cura di RPCT dell’A.S.S.A.M., l’esperienza della Regione Marche in materia di anticorruzione con l’intervento di un

avvocato con funzione di staff di RPCT della Giunta regionale, l'anticorruzione e la trasparenza all'A.S.S.A.M., presentate dalla funzione di supporto a RPCT dell'A.S.S.A.M. e infine sono stati esposti alcuni casi di corruzione a cura di un avvocato esperto in materia di anticorruzione.

In riferimento ai **Divieti post-employment – Pantouflage (d.lgs 165/2001 art. 53 c. 16 ter)**, il **Patto di integrità** approvato nel 2020 contiene le Disposizioni in materia di prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione e prevede anche il divieto post employment – Pantouflage.

8. La trasparenza

Il concetto di trasparenza è presente nel nostro ordinamento, a partire dalla legge L. 241/1990. La regolamentazione del procedimento amministrativo - in particolare l'obbligo di motivazione degli atti - rappresenta senz'altro la prima importante declinazione del concetto di trasparenza amministrativa.

La trasparenza assume poi una connotazione diversa con il D.lgs 33/2013 che la definisce come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

Con il decreto legislativo n. 33/2013 e poi con le modifiche introdotte con il d. lgs. 97/2016, la trasparenza si configura anche come obbligo di pubblicazione di specifici documenti, informazioni e dati concernenti l'organizzazione e il funzionamento della pubblica amministrazione.

Il decreto legislativo n. 33/2013 precisa che la pubblicazione deve essere fatta sulla sezione del sito istituzionale denominato "Amministrazione Trasparente" e deve rispettare le specifiche e le regole tecniche contenute nel medesimo decreto.

L'A.S.S.A.M., essendo un ente pubblico economico, deve rispondere agli obblighi di pubblicazione di cui all'Allegato della Delibera ANAC 1134/2017.

L'aggiornamento delle sottosezioni di amministrazione trasparente è dei diversi Responsabili della attività che si interfacciano con il tecnico informatico che fisicamente pubblica le informazioni. Resta in capo ai responsabili delle attività, fornire le informazioni che devono essere pubblicate nei tempi. A tale proposito sarà ulteriormente formato il personale in merito a tali aspetti.

L'Allegato B al presente Piano, riporta gli obblighi di pubblicazione e i relativi responsabili.

Alcuni adempimenti sono effettuati in modalità automatizzata tramite applicativi come OpenAct e Paleo che devono essere correttamente utilizzati affinché la pubblicazione vada a buon fine.

In merito al rapporto tra pubblicazione delle informazioni e privacy, occorre ricordare che l'art. 3 del d.lgs. 33/2013 detta alcuni principi in merito alla pubblicità dei dati, quali la conoscibilità, la libera fruibilità e il diritto di utilizzarli e riutilizzarli.

Le linee interpretative, di cui alla deliberazione del Garante della privacy n. 243 del 15/5/2014, in materia di trattamento dei dati personali contenuti anche in atti e documenti amministrativi, per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altri enti obbligati, pongono però una serie di limiti al riutilizzo dei dati, richiamando le disposizioni comunitarie che introducono specifiche eccezioni al riutilizzo, fondate sui principi di protezione dei dati, prevedendo che una serie di documenti del settore pubblico

contenenti tale tipologia di informazioni siano sottratti al riuso anche qualora siano liberamente accessibili online.

Le citate Linee Guida restano pienamente valide anche dopo l'entrata in vigore del Regolamento UE 2016/679 e del d. lgs. 101/2018 che ha modificato il Codice Privacy. Qualsiasi trattamento di dati infatti può essere fatto soltanto se esiste una base giuridica rappresentata da una norma di legge o, nel caso previsto dalla legge, di regolamento.

Nella deliberazione n. 243 del 15/5/2014 sopra citata, il Garante della privacy ritiene che laddove atti, documenti e informazioni, oggetto di pubblicazione obbligatoria per finalità di trasparenza, contengano dati personali, questi ultimi devono essere oscurati, anche prima del termine di cinque anni, quando sono stati raggiunti gli scopi per i quali essi sono stati resi pubblici e gli atti stessi hanno prodotto i loro effetti.

Il Garante ricorda che la "diffusione" di dati personali, ossia "il dare conoscenza dei dati personali a soggetti indeterminati, in qualunque forma, anche mediante la loro messa a disposizione o consultazione" da parte dei "soggetti pubblici" è ammessa unicamente quando la stessa è prevista da una specifica norma di legge o di regolamento. Pertanto prima di mettere a disposizione sui propri siti web istituzionali informazioni, atti e documenti amministrativi contenenti dati personali occorre accertarsi che ci sia l'obbligo. (art. 2-ter D.Lgs. 196/2003).

In tale evenienza è necessario selezionare i dati personali, verificando, caso per caso, se ricorrono i presupposti per l'oscuramento di determinate informazioni, considerando che è consentita la diffusione dei dati personali solo nel caso in cui sia realmente necessaria e proporzionata alla finalità di trasparenza perseguita nel caso concreto.

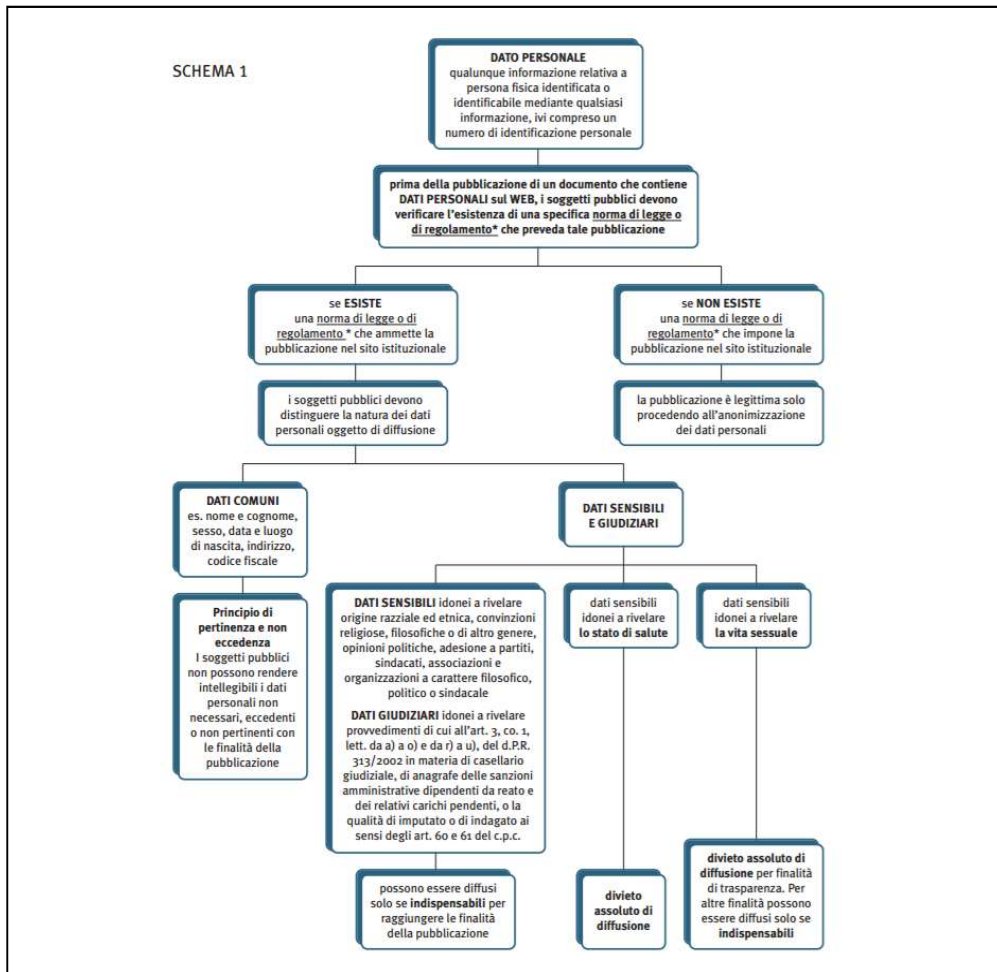
Indicazioni particolari sono fornite con riferimento alla pubblicazione di:

- curricula;
- dichiarazioni dei redditi;
- entità di corrispettivi e compensi;
- provvedimenti finali dei procedimenti relativi a concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera;
- atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici e dell'elenco dei soggetti beneficiari.

È comunque sempre vietata la diffusione di dati idonei a rivelare lo stato di salute e la vita sessuale. Non sono ostensibili, se non nei casi previsti dalla legge, le notizie concernenti la natura delle infermità e degli impedimenti personali o familiari che causino l'astensione dal lavoro, nonché le componenti della valutazione o le notizie concernenti il rapporto di lavoro tra il dipendente e l'amministrazione, idonee a rivelare categorie particolari di dati.

Non è consentita la pubblicazione dei dati identificativi delle persone fisiche destinatarie dei provvedimenti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici, qualora da tali dati sia possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute ovvero alla situazione di disagio economico sociale degli interessati.

Si inserisce lo schema riepilogativo di cui a pag. 17 della deliberazione del Garante.



Gli accorgimenti per la tutela dei dati personali sono rilevanti non soltanto per le pubblicazioni su *Amministrazione Trasparente* ma per qualsiasi pubblicazione sul sito istituzionale www.assam.marche.it e, in relazione agli atti amministrativi quali i decreti che sono immediatamente pubblicati in www.norme.marche.it.

L'A.S.S.A.M. in occasione della riorganizzazione, ha individuato una nuova Posizione Organizzativa di staff alla direzione generale che si occupa anche della tutela della privacy. Pertanto, tutti gli aspetti legati alla pubblicazione di dati, possono essere direttamente valutati da tale responsabile, con il supporto del DPO nominato.

Il RPCT svolge stabilmente, ai sensi dell'art. 43, comma 1 del decreto legislativo 33/2013, un'attività di controllo su *Amministrazione Trasparente* per assicurare l'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente.

Nell'eventualità in cui pervenissero segnalazioni sotto forma di accesso civico di cui all'art. 5, comma 1 del decreto legislativo 33/2013 o in altra forma, deve essere assicurato il controllo da parte del RPCT sui contenuti della pagina segnalata.

Ulteriori controlli sono effettuati dall'Organismo Interno di Valutazione (OIV) relativamente alle sottosezioni indicate annualmente da ANAC, a seguito dei quali viene rilasciata la prevista attestazione.

Sulla base dei rilievi e delle proposte formulati dall'OIV, il RPCT è chiamato a proporre gli interventi finalizzati ad implementare la trasparenza, rapportandosi con le PF di riferimento.

Nel corso del 2021 non sono pervenute segnalazioni scritte o verbali da parte degli utenti.

La verifica effettuata da parte dell'OIV il 22.06.2021 in merito al rispetto dell'obbligo di pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale ha evidenziato che "l'Ente ha individuato misure organizzative che assicurano il regolare funzionamento dei flussi informativi per la pubblicazione dei dati nella sezione, che ha individuato nella sezione Trasparenza del PTPC i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi dell'art. 10 del d.lgs. 33/2013 e che l'Ente NON ha disposto filtri e/o altre soluzioni tecniche atte ad impedire ai motori di ricerca web di indicizzare ed effettuare ricerche all'interno della sezione AT, salvo le ipotesi consentite dalla normativa vigente".

Pertanto, il sito ASSAM, risulta pienamente conforme alla normativa di riferimento.

8.1. L'accesso civico

Gli articoli 5 e 5 bis del d. lgs. 33/2013 dettano la disciplina dell'accesso civico, distinguendo a seconda che si tratti dell'accesso civico antecedente alla modifica o del nuovo accesso civico.

Le Linee Guida dell'ANAC in materia di nuovo accesso civico, di cui alla deliberazione n. 1309/2016, rinominano lo stesso come "accesso generalizzato" e forniscono indicazioni puntuali per la corretta attuazione di tale nuovo diritto.

L'istanza deve identificare i dati, le informazioni o i documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria e devono considerarsi inammissibili le richieste il cui oggetto sia troppo vago da non permettere di identificare la documentazione richiesta o laddove la stessa sia manifestamente irragionevole. Resta ferma la possibilità per l'ente destinatario di chiedere di precisare la richiesta con l'identificazione dei dati, informazioni o documenti.

In merito alle modalità di presentazione, l'art. 5 dispone che possa utilizzarsi la modalità telematica di cui al d. lgs. 82/2005, che all'art. 65 dispone che le istanze sono valide se:

- a) sottoscritte mediante la firma digitale o la firma elettronica qualificata;
- b) l'istante è identificato attraverso il sistema pubblico di identità digitale (SPID), nonché carta di identità elettronica o la carta nazionale dei servizi;
- c) sono sottoscritte e presentate unitamente alla copia del documento d'identità;
- d) trasmesse dall'istante mediante la propria casella di posta elettronica certificata.

Resta ferma la possibilità di presentare l'istanza anche a mezzo posta, fax o direttamente presso l'ufficio del RPCT e che laddove la richiesta di accesso civico non sia sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto, la stessa debba essere sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore, che va inserita nel fascicolo (cfr. art. 38, commi 1 e 3, del DPR n. 445/2000).

Pertanto l'istanza può essere presentata, nel rispetto di quanto sopra, con una delle seguenti modalità:

- posta elettronica: rpct@A.S.S.A.M..marche.it
- posta certificata: A.S.S.A.M.@emarche.it
- posta ordinaria indirizzata al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) dell’A.S.S.A.M. – via dell’Industria, 1 – 60027 Osimo (AN);
- presentata direttamente all’ufficio protocollo dell’A.S.S.A.M..

Nel caso di accesso civico semplice il RPCT, entro trenta giorni dalla richiesta, verifica la sussistenza dell’obbligo di pubblicazione e, in caso positivo, predispone di procedere alla pubblicazione nel sito del documento, dell’informazione o del dato richiesto e lo trasmette contestualmente al richiedente, ovvero comunica al medesimo l’avvenuta pubblicazione, indicando il relativo collegamento ipertestuale.

Se il documento, l’informazione o il dato richiesto risultano già pubblicati nel rispetto della normativa vigente, il RPCT indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.

Nel caso in cui il dirigente della struttura interessata, previa richiesta di RPCT, non fornisca entro i termini, per due volte in un anno, le informazioni, si dovrà procedere alla segnalazione all’OIV ed ai componenti della Giunta regionale.

Nel caso di accesso civico generalizzato la richiesta può essere presentata alternativamente:

- a) all’ufficio che detiene i dati, le informazioni o i documenti;
- b) ad altro ufficio indicato dall’amministrazione nella sezione “Amministrazione trasparente” del sito istituzionale.

Le modalità di presentazione sono analoghe a quelle dell’accesso civico semplice:

- posta ordinaria;
- posta elettronica;
- posta certificata;
- presentazione diretta all’ufficio.

Il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall’amministrazione per la riproduzione su supporti materiali.

Nel caso di accesso generalizzato la procedura può prevedere il preventivo coinvolgimento di eventuali controinteressati e deve concludersi entro il termine di 30 giorni dalla presentazione dell’istanza, con provvedimento espresso e motivato e con trasmissione tempestiva dei dati o documenti all’interessato.

In caso di diniego totale o parziale o mancata risposta entro il termine di 30 giorni l’interessato può presentare una richiesta di riesame al RPCT, che decide con provvedimento motivato entro venti giorni.

L’interessato può altresì presentare ricorso al difensore civico che si pronuncia entro 30 giorni dalla presentazione.

Se l’accesso è negato per la protezione di dati personali, il RPCT provvede sentito il Garante della privacy, che si pronuncia entro dieci giorni dalla richiesta.

La richiesta di riesame al RPCT può essere presentata anche dai controinteressati nel caso di accoglimento della richiesta di accesso civico.

Contro la decisione dell’Agenzia e dell’RPCT, il richiedente può presentare ricorso al TAR ai sensi dell’art. 116 del d. lgs. 104/2010.

Non si sono avute procedure di riesame e di ricorso.

Nel corso del 2021 non si sono avute richieste di accesso civico semplice.

In merito all’obiettivo della normativa sulla trasparenza volto a favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull’utilizzo delle risorse pubbliche, A.S.S.A.M. ha predisposto la Carta dei Servizi per informare il cittadino sui servizi offerti dall’Agenzia e le modalità di accesso agli stessi. Il documento è stato approvato con Decreto del Direttore n. 262 del 27.11.2020.